

**RESOCONTO INTERMEDIO
DI GESTIONE
AL 31 MARZO 2016**



SOMMARIO

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 31 MARZO 2016

Il Gruppo Telecom Italia	3
Highlights dei primi tre mesi del 2016	5
Andamento economico consolidato	8
Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia	13
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	22
Andamento patrimoniale e finanziario consolidato	23
Tabelle di dettaglio – Dati consolidati	31
Eventi successivi al 31 marzo 2016	40
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2016	40
Principali rischi e incertezze	42
Organi sociali al 31 marzo 2016	45
Macrostruttura organizzativa al 31 marzo 2016	47
Informazioni per gli investitori	48
Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti	50
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	50
Indicatori alternativi di performance	51

BILANCIO CONSOLIDATO ABBREVIATO AL 31 MARZO 2016 DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

Indice	54
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	55
Conto economico separato consolidato	57
Conto economico complessivo consolidato	58
Movimenti del patrimonio netto consolidato	59
Rendiconto finanziario consolidato	60
Note al Bilancio consolidato	62
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	108

IL GRUPPO TELECOM ITALIA

LE BUSINESS UNIT

DOMESTIC

La **Business Unit Domestic** opera con consolidata leadership di mercato nell'ambito dei servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) e altri operatori (wholesale).

In campo internazionale opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti wholesale (in Europa, nel Mediterraneo e in Sud America).

Olivetti, oggi parte del segmento Business di Core Domestic, opera nell'ambito dei prodotti e servizi per l'Information Technology.

INWIT S.p.A. opera nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, nello specifico in quelle dedicate all'ospitalità di apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia di Telecom Italia sia di altri operatori.

CORE DOMESTIC

- Consumer
- Business
- Wholesale
- Other (INWIT S.p.A. e Strutture di supporto)

INTERNATIONAL WHOLESALE

Gruppo Telecom Italia Sparkle

- Telecom Italia Sparkle S.p.A.
- Gruppo Lan Med Nautilus

BRASILE

La **Business Unit Brasile (gruppo Tim Brasil)** offre servizi nelle tecnologie UMTS, GSM e LTE. Inoltre, con le acquisizioni e le successive integrazioni nel gruppo di Intelig Telecomunicações e di Tim Fiber RJ e Tim Fiber SP, il portafoglio dei servizi si è ampliato con l'offerta di trasmissione dati su fibra ottica in tecnologia full IP come DWDM e MPLS e con l'offerta di servizi di banda larga residenziale.

Tim Brasil Serviços e Participações S.A.

- Tim Participações S.A.
 - Intelig Telecomunicações Ltda
 - Tim Celular S.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giuseppe Recchi
Amministratore Delegato	Flavio Cattaneo
Consiglieri	Tarak Ben Ammar Davide Benello (indipendente) Lucia Calvosa (indipendente) Laura Cioli (indipendente) Francesca Cornelli (indipendente) Arnaud Roy de Puyfontaine Jean Paul Fitoussi Giorgina Gallo (indipendente) Félicité Herzog (indipendente) Denise Kingsmill (indipendente) Luca Marzotto (indipendente) Hervé Philippe Stéphane Roussel Giorgio Valerio (indipendente)
Segretario	Antonino Cusimano

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Roberto Capone
Sindaci Effettivi	Vincenzo Cariello Paola Maiorana Gianluca Ponzellini Ugo Rock
Sindaci Supplenti	Francesco Di Carlo Gabriella Chersicla Piera Vitali Riccardo Schioppo

HIGHLIGHTS DEI PRIMI TRE MESI DEL 2016

Già a partire dal 2015 Telecom Italia ha avviato un fondamentale percorso di rinnovamento della propria identità e struttura aziendale volto a consolidare la leadership e soprattutto a supportare la crescita futura del Gruppo, proseguito anche nel primo trimestre 2016.

La convergenza fisso-mobile, frutto della crescente diffusione di terminali smart e dello sviluppo di piattaforme e infrastrutture digitali è al centro dell'industria delle TLC; in risposta a tale fenomeno, Telecom Italia ha fatto convergere tutta l'offerta commerciale sotto TIM - da inizio 2016 brand unico del Gruppo - che unisce la solidità di Telecom Italia e l'innovazione di TIM per una customer experience di qualità attraverso servizi e contenuti digitali.

In ambito tecnologico, una forte accelerazione è stata quindi data, già dal 2015, allo sviluppo delle reti ultrabroadband mobile e fissa, a fronte di 3 miliardi di euro di investimenti complessivi grazie a cui Telecom Italia/TIM si è confermata protagonista della digitalizzazione del Paese.

La diffusione di contenuti e servizi digitali premium con particolare attenzione al settore Video è alla base del piano di investimenti implementato, e forte impulso è stato dato a TIMvision, la piattaforma integrata marcata TIM che a fine marzo 2016 ha oltre 600 mila clienti, anche grazie agli accordi siglati con i maggiori produttori di contenuti internazionali.

A sostegno dello sviluppo e della diffusione di servizi e contenuti è stato lanciato un portafoglio di offerte rinnovato, con focus su offerte bundle e lock up volte alla stabilizzazione della customer base grazie alla crescita progressiva del consumo di dati da BroadBand fisso e in mobilità.

Il primo trimestre 2016 è inoltre stato caratterizzato dal perfezionamento della cessione della partecipazione di controllo ancora detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina e classificata come Discontinued operations, avvenuta l'8 marzo 2016.

IL MERCATO

Il **mercato domestico**, nel primo trimestre 2016, vede un tasso di riduzione in linea con i trimestri precedenti grazie all'attenuazione della dinamica di contrazione dei servizi tradizionali e allo sviluppo dei servizi innovativi. In particolare sul segmento Mobile si registra un ulteriore rafforzamento del posizionamento competitivo con un fatturato che cresce per il secondo trimestre consecutivo, sostenuto dalla maggiore penetrazione dell'internet mobile e dalla tenuta della market share. Sul Fisso la stabilizzazione del trend dei ricavi è sostenuta dal positivo andamento dell'ARPU broadband, dalla progressiva crescita dei clienti ADSL, con offerte premium bundle/flat e dallo sviluppo dei servizi ICT.

In **Brasile** il mercato è condizionato da un ulteriore deterioramento dello scenario macro-economico, che ha determinato una contrazione della domanda interna, una crescita dell'inflazione e il deprezzamento del real dai 3,22 reais per euro del primo trimestre 2015 ai 4,30 reais per euro del primo trimestre 2016. Tali elementi hanno contribuito a un generale rallentamento della crescita del mercato mobile rispetto ai trimestri precedenti.

In tale contesto, il gruppo Tim Brasil ha registrato sul segmento Mobile una sostanziale tenuta della market share, con un incremento della base clienti postpaid ma, nel contempo, un trend in peggioramento del fatturato dovuto al ridursi delle vendite di terminali e ai minori ricavi da servizi. Su questi ultimi si evidenzia un'accelerazione del fenomeno di contrazione dei servizi tradizionali voce-SMS parzialmente compensato dalla crescita del fatturato generato dalla componente innovativa, dati e servizi VAS. In crescita il fatturato Fisso, in particolare sul segmento business wholesale della controllata Intelig e Broadband di TIM Live, il cui peso sul fatturato totale resta tuttavia marginale.

Nel primo trimestre 2016 il Gruppo Telecom Italia ha registrato **oneri operativi non ricorrenti** connessi a eventi e operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa e che sono evidenziati in quanto di ammontare significativo. Comprendono, essenzialmente, oneri derivanti da processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale.

Nel prosieguo della presente Relazione sono illustrati gli impatti degli oneri/proventi non ricorrenti sui principali livelli intermedi di risultato.

GLI HIGHLIGHTS FINANZIARI

Sotto il profilo economico finanziario, per il primo trimestre 2016, si evidenzia quanto segue:

- Il **Fatturato consolidato** si attesta a 4,4 miliardi di euro, in riduzione rispetto al primo trimestre 2015 del 12,1% (-5,6% in termini organici).
- L'**EBITDA** ammonta a 1,7 miliardi di euro, in calo del 15,8% rispetto al primo trimestre 2015 (-11,3% in termini organici); l'EBITDA Margin organico è pari al 38,6%, in riduzione di 2,4 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'EBITDA del primo trimestre 2016 sconta l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 75 milioni di euro, in assenza dei quali la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata pari a -7,5%, con un'incidenza sui ricavi del 40,2% in riduzione di 0,9 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2015.
- Il **Risultato Operativo (EBIT)** è pari a 0,7 miliardi di euro, registra un decremento del 28,2% rispetto al primo trimestre 2015 (-25,1% in termini organici) e sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti per complessivi 74 milioni di euro, in assenza dei quali la variazione organica dell'EBIT sarebbe risultata pari a -17,3%.
- L'**Utile del periodo attribuibile ai Soci della Controllante** si attesta a 433 milioni di euro (82 milioni di euro nel primo trimestre 2015).
- Gli **Investimenti industriali** del primo trimestre 2016, pari a 944 milioni di euro (964 milioni di euro nel primo trimestre 2015), confermano il programma di accelerazione previsto dal piano industriale. In Italia, il forte impulso al piano di investimenti dedicati allo sviluppo delle infrastrutture di nuova generazione ha consentito di raggiungere con la fibra ottica (NGN) il 45% della popolazione e con la rete mobile 4G (LTE) il 92% della popolazione.
- L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato** ammonta a 27.139 milioni di euro al 31 marzo 2016, in diminuzione di 139 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (27.278 milioni di euro). La conclusione dell'operazione di cessione del gruppo Sofora - Telecom Argentina con l'incasso del relativo prezzo e il conseguente deconsolidamento del relativo indebitamento finanziario hanno consentito, unitamente alla positiva dinamica della gestione operativa, la copertura dei fabbisogni derivanti dalla gestione finanziaria, dal progetto immobiliare e dalla rinegoziazione di contratti di leasing e, quindi, la riduzione del debito.

Highlights finanziari (*)

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	Variazione %	
			Reported	Organica
Ricavi	4.440	5.054	(12,1)	(5,6)
EBITDA (1)	1.712	2.033	(15,8)	(11,3)
<i>EBITDA Margin</i>	38,6%	40,2%	(1,6)pp	
<i>EBITDA Margin Organico</i>	38,6%	41,0%	(2,4)pp	
EBIT (1)	704	981	(28,2)	(25,1)
<i>EBIT Margin</i>	15,9%	19,4%	(3,5)pp	
<i>EBIT Margin Organico</i>	15,9%	20,0%	(4,1)pp	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	47	169	(72,2)	
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	433	82		
Investimenti Industriali (CAPEX)	944	964	(2,1)	
	31.3.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	
Indebitamento finanziario netto rettificato (1)	27.139	27.278	(139)	

(*) Nell'ambito della Business Unit Brasile il management ha individuato una errata contabilizzazione, effettuata negli esercizi precedenti, relativamente al riconoscimento dei ricavi da servizi derivanti dalla cessione di traffico prepagato. Tale errata contabilizzazione, che non ha avuto alcun impatto né in termini di Posizione finanziaria netta né sulla Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti, ha invece comportato una anticipazione temporale nel riconoscimento dei ricavi rispetto al traffico prepagato e non ancora consumato. Si è pertanto provveduto alla revisione dei dati comparativi al 31 dicembre 2015 e per il primo trimestre 2015, con impatti non significativi.

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

ANDAMENTO ECONOMICO CONSOLIDATO

RICAVI

Ammontano, nel primo trimestre 2016, a 4.440 milioni di euro, in calo del 12,1% rispetto al primo trimestre 2015 (5.054 milioni di euro). La riduzione di 614 milioni di euro è attribuibile principalmente alla Business Unit Brasile per 515 milioni di euro e alla Business Unit Domestic per 83 milioni di euro. La variazione organica dei ricavi consolidati registra un decremento del 5,6% (-263 milioni di euro), ed è calcolata come segue:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	Variazioni	
			assolute	%
RICAVI REPORTED	4.440	5.054	(614)	(12,1)
Effetto conversione bilanci in valuta		(351)	351	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-	-	
RICAVI ORGANICI	4.440	4.703	(263)	(5,6)

L'effetto della variazione dei cambi⁽¹⁾ è relativo alla Business Unit Brasile per -353 milioni di euro e alla Business Unit Domestic per +2 milioni di euro; non si è invece verificata nessuna variazione del perimetro di consolidamento⁽²⁾.

L'analisi dei ricavi ripartiti per settore operativo è la seguente:

(milioni di euro)	1° Trim. 2016		1° Trim. 2015		Variazioni		
	peso %		peso %		assolute	%	% organica
Domestic (*)	3.548	79,9	3.631	71,8	(83)	(2,3)	(2,3)
Core Domestic (**)	3.310	74,5	3.397	67,2	(87)	(2,6)	(2,6)
International Wholesale	311	7,0	310	6,1	1	0,3	(0,3)
Brasile	897	20,2	1.412	27,9	(515)	(36,5)	(15,3)
Altre Attività	6	0,1	21	0,4	(15)		
Rettifiche ed elisioni	(11)	(0,2)	(10)	(0,1)	(1)		
Totale consolidato	4.440	100,0	5.054	100,0	(614)	(12,1)	(5,6)

(*) A seguito della mutata *mission* di Persidera, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic (Domestic Core) a partire dal 1° gennaio 2016; in assenza di tale variazione i ricavi Domestic del primo trimestre 2016 sarebbero risultati pari a 3.530 milioni di euro.

(**) Dal 1° gennaio 2016 comprende anche la società Olivetti. I dati del periodo posti a confronto sono stati coerentemente modificati.

La **Business Unit Domestic** (distinta fra Core Domestic e International Wholesale) presenta nel primo trimestre 2016 ricavi in riduzione di 83 milioni di euro (-2,3%) rispetto allo stesso periodo 2015, con un andamento in linea con il trimestre precedente (quarto trimestre 2015: -2,3%) ma con una performance di segno positivo del mercato Mobile, sia in termini di ricavi totali (+3,0% rispetto al primo trimestre del 2015) sia sui soli ricavi da servizi (+0,6% rispetto al primo trimestre del 2015).

Tale dinamica è attribuibile alle azioni commerciali indirizzate su una progressiva stabilizzazione della customer base, con una market share stabile sul Mobile, e a una crescita dei ricavi Broadband Fisso, ICT e Mobile Internet.

La **Business Unit Brasile** ha realizzato nel primo trimestre 2016 ricavi per un totale di 3.854 milioni di reais con una riduzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di 697 milioni di reais (-15,3%). La riduzione è attribuibile ai minori ricavi da vendita di terminali (-371 milioni di reais) che risentono, oltre che della minor propensione alla spesa delle famiglie brasiliane, anche di una politica commerciale meno focalizzata sulla vendita di handsets; la contrazione dei ricavi da servizi (-326 milioni di reais) sconta ancora l'ultima riduzione della tariffa di terminazione sulla rete mobile e i minori ricavi derivanti dai servizi tradizionali voce e SMS, solo parzialmente compensati dall'incremento registrato nel fatturato generato dalla componente innovativa.

Per un'analisi più dettagliata degli andamenti dei ricavi delle singole Business Unit si rimanda al capitolo "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia".

(1) I tassi di cambio medi utilizzati per la conversione in euro (espressi in termini di unità di valuta locale per 1 euro) sono per il dollaro americano pari a 1,10220 nel primo trimestre 2016 e a 1,12752 nel primo trimestre 2015; per il real brasiliano sono pari a 4,29753 nel primo trimestre 2016 e a 3,22251 nel primo trimestre 2015. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

(2) La variazione del perimetro di consolidamento è calcolata escludendo dal dato posto a confronto la contribuzione delle società uscite e/o aggiungendo la contribuzione stimata delle società entrate nel perimetro di consolidamento.

EBITDA

E' pari a 1.712 milioni di euro (2.033 milioni di euro nel primo trimestre 2015) e si riduce di 321 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2015 con un'incidenza sui ricavi del 38,6% (40,2% nel primo trimestre 2015).

L'EBITDA organico evidenzia una variazione negativa per 218 milioni di euro (-11,3%) rispetto al primo trimestre 2015, con un'incidenza sui ricavi in riduzione di 2,4 punti percentuali, passando dal 41,0% del primo trimestre 2015 al 38,6% del primo trimestre 2016.

L'EBITDA del primo trimestre 2016 sconta l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 75 milioni di euro; in assenza di tali oneri la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata pari a -7,5%, con un'incidenza sui ricavi del 40,2% in riduzione di 0,9 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2015. Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti" della presente Relazione intermedia sulla gestione.

L'EBITDA organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA REPORTED	1.712	2.033	(321)	(15,8)
Effetto conversione bilanci in valuta		(103)	103	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-	-	
EBITDA ORGANICO	1.712	1.930	(218)	(11,3)
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(75)	(1)	(74)	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	1.787	1.931	(144)	(7,5)

L'effetto della variazione dei cambi è relativo alla Business Unit Brasile per -104 milioni di euro e alla Business Unit Domestic per + 1 milione di euro.

Il dettaglio dell'EBITDA e dell'incidenza percentuale del margine sui ricavi, ripartiti per settore operativo, è il seguente:

(milioni di euro)	1° Trim. 2016		1° Trim. 2015		Variazioni		
		peso %		peso %	assolute	%	% organica
Domestic (*)	1.461	85,3	1.610	79,2	(149)	(9,3)	(9,3)
% sui Ricavi	41,2		44,3			(3,1) pp	(3,1) pp
Brasile	258	15,1	416	20,5	(158)	(38,0)	(17,4)
% sui Ricavi	28,7		29,5			(0,8) pp	(0,7) pp
Altre Attività	(6)	(0,4)	7	0,3	(13)		
Rettifiche ed elisioni	(1)	–	–	–	(1)		
Totale consolidato	1.712	100,0	2.033	100,0	(321)	(15,8)	(11,3)
% sui Ricavi	38,6		40,2			(1,6) pp	(2,4) pp

(*) A seguito della mutata mission di Persidera, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic (Domestic Core) a partire dal 1° gennaio 2016; in assenza di tale variazione l'EBITDA Domestic del primo trimestre 2016 sarebbe risultato pari a 1.451 milioni di euro.

Sull'EBITDA hanno inciso in particolare gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

- **Acquisti di materie e servizi (1.923 milioni di euro; 2.171 milioni di euro nel primo trimestre 2015).**
La riduzione di 248 milioni di euro è sostanzialmente attribuibile al decremento degli acquisti di materie e servizi della Business Unit Brasile per 352 milioni di euro (comprensivi di un effetto cambio negativo di 207 milioni di euro) a cui si è parzialmente contrapposto l'incremento da parte della Business Unit Domestic per 109 milioni di euro, dovuto principalmente ai maggiori costi di acquisto di apparati e terminali.
- **Costi del personale (848 milioni di euro; 833 milioni di euro nel primo trimestre 2015).**
Registrano un incremento di 15 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2015; si evidenziano di seguito i principali elementi che hanno influito su tale variazione:
 - un decremento di 41 milioni di euro della componente italiana dei costi ordinari del personale, principalmente dovuto alla contrazione di alcune partite gestionali. In termini di consistenza

media retribuita si registra un incremento di 16 unità medie (i c.d. “contratti di Solidarietà” hanno comportato 207 maggiori unità medie: alla solidarietà dei primi tre mesi del 2015 della Capogruppo e di Telecom Italia Information Technology si è contrapposto il nuovo contratto partito a gennaio 2016 nella sola Capogruppo, ex accordo del 27 ottobre 2015).

- l’iscrizione di oneri di natura non ricorrente (accantonamenti a Fondi per il personale e altre partite minori), da parte delle società domestiche, per complessivi 65 milioni di euro. In particolare la Capogruppo ha iscritto oneri per 38 milioni di euro correlati all’accoglimento delle manifestazioni di interesse da parte del personale dirigente riferite all’applicazione dell’art. 4, commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 c.d. “legge Fornero” (ex accordo 19 giugno 2015) e all’avvio di un piano di ristrutturazione manageriale legato alla revisione degli assetti organizzativi aziendali in atto. Inoltre, Telecom Italia Information Technology ed Olivetti hanno accantonato complessivamente 27 milioni di euro per accordi con le OO.SS. in via di perfezionamento relativamente all’applicazione dell’art. 4 “legge Fornero” sul personale non dirigente.
 - un decremento di 9 milioni di euro della componente estera dei costi del personale. Al minor costo correlato al decremento della forza media retribuita (-84 unità medie) e all’effetto cambio negativo di circa -24 milioni di euro, essenzialmente afferente alla Business Unit Brasile, si è contrapposta l’iscrizione di oneri non ricorrenti, per 8 milioni di euro per l’attuazione del piano di ristrutturazione aziendale avviato dalla Business Unit Brasile.
- **Altri costi operativi (247 milioni di euro; 265 milioni di euro nel primo trimestre 2015).**
Si riducono di 18 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2015,
In particolare:
 - le svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti (85 milioni di euro; 77 milioni di euro nel primo trimestre 2015) si riferiscono alla Business Unit Domestic per 68 milioni di euro (59 milioni di euro nel primo trimestre 2015) e alla Business Unit Brasile per 17 milioni di euro (18 milioni di euro nel primo trimestre 2015);
 - gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (21 milioni di euro; 24 milioni di euro nel primo trimestre 2015), si riferiscono alla Business Unit Brasile per 15 milioni di euro (18 milioni di euro nel primo trimestre 2015) e alla Business Unit Domestic per 6 milioni di euro (6 milioni di euro nel primo trimestre 2015);
 - i contributi e canoni per l’esercizio di attività di telecomunicazioni (88 milioni di euro; 106 milioni di euro nel primo trimestre 2015) si riferiscono alla Business Unit Brasile per 76 milioni di euro (96 milioni di euro nel primo trimestre 2015) e alla Business Unit Domestic per 12 milioni di euro (11 milioni di euro nel primo trimestre 2015).

Ammortamenti

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	418	463	(45)
Ammortamento delle attività materiali di proprietà e in leasing	591	589	2
Totale	1.009	1.052	(43)

La riduzione di 43 milioni di euro è principalmente attribuibile alla Business Unit Brasile (-40 milioni di euro, al netto di un effetto cambio negativo di 63 milioni di euro). In assenza dell’effetto della variazione dei cambi gli ammortamenti delle Business Unit Brasile avrebbero evidenziato un incremento di 23 milioni di euro.

Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Nel primo trimestre 2016 la voce è pari a 3 milioni di euro (pari a zero nel primo trimestre 2015).

Svalutazioni nette di attività non correnti

Sono pari a 2 milioni di euro nel primo trimestre 2016 (pari a zero nel primo trimestre 2015).

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale. Al 31 marzo 2016 non sono stati individuati eventi di natura esogena o endogena tali da far ritenere necessario effettuare un nuovo impairment test e sono pertanto stati confermati i valori dell'Avviamento attribuiti alle singole Cash Generating Unit.

EBIT

E' pari a 704 milioni di euro (981 milioni di euro nel primo trimestre 2015) e si riduce di 277 milioni di euro (-28,2%) rispetto al primo trimestre 2015 con un'incidenza sui ricavi del 15,9% (19,4% nel primo trimestre 2015).

L'EBIT organico evidenzia una variazione negativa di 236 milioni di euro con un'incidenza sui ricavi pari al 15,9% (20,0% nel primo trimestre 2015).

L'EBIT del primo trimestre 2016 sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti per complessivi 74 milioni di euro; in assenza di tali oneri netti non ricorrenti la variazione organica dell'EBIT sarebbe risultata pari a -17,3%, con un'incidenza sui ricavi del 17,5%. Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti" della presente Relazione intermedia sulla gestione.

L'EBIT organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	Variazioni	
			assolute	%
EBIT REPORTED	704	981	(277)	(28,2)
Effetto conversione bilanci in valuta		(41)	41	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		-	-	
EBIT ORGANICO	704	940	(236)	(25,1)
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(74)	(1)	(73)	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	778	941	(163)	(17,3)

L'effetto della variazione dei cambi è interamente attribuibile alla Business Unit Brasile.

Saldo dei proventi/(oneri) finanziari

Il saldo negativo dei proventi/(oneri) finanziari è diminuito di 791 milioni di euro, passando da 817 milioni di euro a marzo 2015 a 26 milioni di euro a marzo 2016. Tale andamento risente:

- dell'impatto positivo per 328 milioni di euro (negativo per 297 milioni di euro nel primo trimestre 2015) relativo alla valutazione al fair value attraverso il conto economico, effettuata in modo separato rispetto alla sua componente patrimoniale passiva, dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria, emesso da Telecom Italia Finance S.A. a fine 2013, per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.");
- degli effetti della variazione di alcune partite non monetarie - di natura valutativa e contabile, connesse in particolare alla contabilizzazione dei derivati;

- dell'effetto positivo delle operazioni di riacquisto di obbligazioni proprie effettuate nell'anno precedente.

Imposte sul reddito

Ammontano a 221 milioni di euro, con un incremento di 147 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2015 (74 milioni di euro), principalmente a causa della maggior base imponibile della Capogruppo Telecom Italia, parzialmente controbilanciata dalla minor incidenza delle imposte della Business Unit Brasile che beneficia degli incentivi agli investimenti nel Nord Est del Paese.

UTILE (PERDITA) DA ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE A ESSERE CEDUTE

Nel primo trimestre 2016 la voce è positiva per 47 milioni di euro (169 milioni di euro nel primo trimestre 2015) e si riferisce alla contribuzione positiva (59 milioni di euro) al risultato consolidato da parte del gruppo Sofora - Telecom Argentina per il periodo 1° gennaio – 8 marzo, a cui si sommano gli effetti della cessione che ha comportato un impatto negativo, comprensivo delle relative imposte sul reddito, pari a 12 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo “Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute” della presente Relazione sulla gestione e alla Nota “Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute” del Bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016 del Gruppo Telecom Italia.

UTILE (PERDITA) DEL PERIODO

E' così dettagliato:

(milioni di euro)

	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015
Utile (perdita) del periodo	504	261
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	436	58
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(3)	24
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	433	82
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	21	34
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	50	145
Utile (perdita) del periodo attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	71	179

L'utile del primo trimestre 2016 attribuibile ai Soci della Controllante si attesta a 433 milioni di euro (82 milioni di euro nel primo trimestre 2015) e sconta oneri netti non ricorrenti per 64 milioni di euro; beneficia invece di alcune partite aventi natura meramente valutativa e contabile che non generano alcuna regolazione finanziaria, connesse in particolare alla valutazione al fair value dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso a fine 2013, con durata triennale. In assenza di tali impatti l'utile del primo trimestre 2016 attribuibile ai Soci della Controllante sarebbe risultato di circa 260 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'analogo valore del primo trimestre 2015.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E OPERATIVI DELLE BUSINESS UNIT DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

DOMESTIC

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	Variazioni		
			assolute	%	% organica
Ricavi	3.548	3.631	(83)	(2,3)	(2,3)
EBITDA	1.461	1.610	(149)	(9,3)	(9,3)
% sui Ricavi	41,2	44,3		(3,1)pp	(3,1)pp
EBIT	662	814	(152)	(18,7)	(18,7)
% sui Ricavi	18,7	22,4		(3,7)pp	(3,7)pp
Personale a fine periodo (unità)	52.713	(1) 52.644	69	0,1	

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2015.

Fisso

	31.3.2016	31.12.2015	31.3.2015
Accessi fisici a fine periodo (migliaia) ⁽¹⁾	19.145	19.209	19.581
di cui Accessi fisici retail a fine periodo (migliaia)	11.602	11.742	12.283
Accessi BroadBand a fine periodo (migliaia) ⁽²⁾	8.955	8.890	8.784
di cui Accessi BroadBand retail a fine periodo (migliaia)	7.067	7.023	6.945
Infrastruttura di rete in Italia:			
rete di accesso in rame (milioni di km coppia, distribuzione e giunzione)	115,6	115,6	115,3
rete di accesso e trasporto in fibra ottica (milioni di km fibra)	10,9	10,4	8,6
Totale traffico:			
Minuti di traffico su rete fissa (miliardi):	18,2	76,9	20,3
Traffico nazionale	14,8	62,5	16,7
Traffico internazionale	3,4	14,4	3,6
Traffico Broadband (PByte) ⁽³⁾	1.312	4.126	947

(1) Non include OLO full infrastructure e FWA-Fixed Wireless Access.

(2) Non include OLO ULL e NAKED, satellite, full infrastructure e FWA-Fixed Wireless Access.

(3) Volumi traffico DownStream e UpStream

Mobile

	31.3.2016	31.12.2015	31.3.2015
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	29.846	30.007	30.140
Variazione delle linee (%)	(0,5)	(1,1)	(0,7)
Churn rate (%) ⁽¹⁾	5,6	23,4	6,4
Totale traffico:			
Traffico Retail uscente (miliardi di minuti)	11,0	43,6	10,8
Traffico Retail uscente ed entrante (miliardi di minuti)	16,9	66,1	16,2
Traffico Browsing (PByte) ⁽²⁾	56,6	182,6	39,4
Ricavo medio mensile per linea (euro) - ARPU ⁽³⁾	11,6	12,1	11,3

(1) I dati si riferiscono al totale linee. Il churn rate rappresenta il numero di clienti mobili cessati durante il periodo espresso in percentuale della consistenza media dei clienti.

(2) Traffico nazionale escluso Roaming.

(3) I valori sono calcolati sulla base dei ricavi da servizi (inclusi i ricavi da carte prepagate) rapportati alla consistenza media delle linee.

A partire dal 1° gennaio 2016 la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic.

Lo sviluppo delle offerte convergenti 4 Play, attraverso la fruizione di contenuti video differenziati e arricchiti, rappresenterà uno dei principali driver strategici di crescita del Piano Industriale 2016 - 2018 del Gruppo Telecom Italia e verrà realizzato sia attraverso partnership con i principali fornitori di contenuti, sia attraverso una propria piattaforma di servizio distintiva (TIM Vision). In tale contesto, Persidera svolgerà un importante ruolo di supporto allo sviluppo dei servizi di TIM Vision, potenziando le proprie competenze distintive nelle attività di Head End (gestione e distribuzione dei segnali televisivi sulla piattaforma via cavo) e di Play Out (attività di emissione per la messa in onda dei programmi televisivi). Inoltre, la realizzazione da parte di Telecom Italia di partnership strategiche con fornitori di contenuti che non hanno una struttura proprietaria trasmissiva (Multiplex) sulla televisione Free to Air e che perseguono una strategia di distribuzione multi-piattaforma, rappresenterà un rilevante elemento sinergico per garantire la stabilizzazione/crescita dei ricavi di affitto banda di Persidera nel medio termine.

L'impostazione del Piano Industriale 2016 - 2018 e il nuovo assetto di *governance* di Persidera sono coerenti con tale scenario prospettico che evidenzia una sempre più stretta correlazione fra l'industria delle TLC e quella dei Media/Contenuti per supportare la crescita dei servizi ultrabroadband nel segmento Consumer.

A seguito di tale modifica di perimetro, viene di seguito fornita anche la vista della Business Unit Domestic nel primo trimestre 2016, predisposta secondo la precedente configurazione, con esclusione quindi della Business Unit Media:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	Variazioni		
			assolute	%	% organica
Ricavi	3.530	3.631	(101)	(2,8)	(2,8)
EBITDA	1.451	1.610	(159)	(9,9)	(9,9)
% sui Ricavi	41,1	44,3		(3,2)pp	(3,2)pp
EBIT	657	814	(157)	(19,3)	(19,3)
% sui Ricavi	18,6	22,4		(3,8)pp	(3,8)pp
Personale a fine periodo (unità)	52.650	⁽¹⁾ 52.644	6		

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2015.

Ricavi

I ricavi del primo trimestre 2016 sono pari a 3.548 milioni di euro e presentano una riduzione, rispetto al primo trimestre 2015, di 83 milioni di euro (-2,3%), con un trend di performance in linea con il quarto trimestre 2015 (pari a -2,3%). I ricavi da servizi presentano -rispetto allo stesso periodo del 2015 - un andamento analogo a quella dei ricavi totali (-83 milioni di euro, -2,4%), ma con un segnale di leggero rallentamento del trend di recupero, a seguito in particolare di una peggiore performance sul Fisso, mentre si conferma il solido, strutturale recupero sui ricavi Mobile, grazie sia al recupero della market share, sia alla stabilizzazione dei livelli di ARPU.

Più in dettaglio:

- i ricavi da servizi del mercato Fisso sono pari nel primo trimestre a 2.483 milioni di euro e risultano in contrazione di 112 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2015 (-4,3%); tale flessione è interamente correlata alla riduzione dei ricavi sui servizi voce (-129 milioni di euro per effetto della perdita di accessi tradizionali quantificabile in una diminuzione di circa un milione di linee), solo in parte compensata da una continua crescita dei clienti Broadband e Ultra-Broadband che traina la crescita sui servizi innovativi (+32 milioni di euro, +5,8%). Sui risultati del Fisso incide anche la riduzione dei prezzi sui servizi wholesale; al netto di tale impatto (pari a 18 milioni di euro) la flessione sarebbe stata del -3,7% rispetto al primo trimestre 2015;
- i ricavi da servizi del mercato Mobile sono pari a 1.059 milioni di euro con un incremento di 6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+0,6%); tale dinamica conferma il trend di costante miglioramento già osservato nei trimestri precedenti (+0,1% nel quarto trimestre 2015, a fronte di -1,5% nel terzo trimestre 2015; -2,5% nel secondo trimestre 2015; -4,2% nel primo trimestre 2015).

I ricavi da vendita prodotti, inclusa la variazione dei lavori in corso, sono pari a 196 milioni di euro nel primo trimestre 2016 in linea con il primo trimestre 2015.

EBITDA

L'EBITDA della Business Unit Domestic a marzo 2016 è pari a 1.461 milioni di euro e registra una riduzione di 149 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2015 (-9,3%), con un'incidenza sui ricavi pari al 41,2% (-3,1 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente). Il primo trimestre 2016 sconta l'impatto negativo di oneri non ricorrenti - come già definiti nel paragrafo Highlights della presente Relazione - per complessivi 67 milioni di euro. In assenza di tali oneri la variazione organica dell'EBITDA sarebbe risultata pari a -5,2%, con un'incidenza sui ricavi del 43,1%, in riduzione di 1,3 punti percentuali rispetto a marzo 2015.

L'EBITDA organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA REPORTED	1.461	1.610	(149)	(9,3)
Effetto conversione bilanci in valuta	-	1	(1)	
Effetto variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	
EBITDA ORGANICO	1.461	1.611	(150)	(9,3)
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(67)	(1)	(66)	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	1.528	1.612	(84)	(5,2)

Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	Variazione
Acquisti di materie e servizi	1.450	1.341	109
Costi del personale	756	734	22
Altri costi operativi	138	123	15

- gli **Acquisti di materie e servizi** sono in aumento di 109 milioni di euro (+8,1%) rispetto al primo trimestre 2015. Tale incremento è connesso ai maggiori volumi di prodotti venduti e alla maggiore spinta sulle leve commerciali, solo in parte recuperato attraverso le politiche di razionalizzazione e recupero su ambiti di costo indiretti e di funzionamento. In particolare, il citato aumento è determinato principalmente da maggiori costi per apparati e terminali (+37 milioni di euro), contenuti e prestazioni ICT (+11 milioni di euro) e gestione clienti (+20 milioni di euro);
- i **Costi del personale** aumentano di 22 milioni di euro rispetto ai primi tre mesi del 2015; si evidenziano di seguito i principali elementi che hanno influito su tale variazione:
 - un decremento di 43 milioni di euro dei costi ordinari del personale, principalmente dovuto alla contrazione di alcune partite gestionali. In termini di consistenza media retribuita si registra un incremento di 11 unità medie (+ 207 unità medie correlate ai c.d. “contratti di Solidarietà”: alla solidarietà dei primi tre mesi del 2015 della Capogruppo e di Telecom Italia Information Technology si contrappone il nuovo contratto partito a gennaio 2016 nella Capogruppo, ex accordo del 27 ottobre 2015);
 - l’iscrizione di oneri di natura non ricorrente (accantonamenti a Fondi per il personale e altre partite minori) per complessivi 65 milioni di euro. In particolare la Capogruppo ha iscritti oneri per circa 38 milioni di euro correlati all’accoglimento delle manifestazioni di interesse da parte del personale dirigente riferite all’applicazione dell’art. 4, commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 c.d. “legge Fornero” (ex accordo 19 giugno 2015) e all’avvio di un piano di ristrutturazione manageriale legato alla revisione degli assetti organizzativi aziendali in atto. Inoltre, Telecom Italia Information Technology ed Olivetti hanno accantonato complessivamente circa 27 milioni di euro per accordi con le Organizzazioni Sindacali in via di perfezionamento relativamente all’applicazione dell’art. 4 L. Fornero sul personale non dirigente;
- gli **Altri costi operativi** ammontano a 138 milioni di euro e si incrementano di 15 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2015. Il dettaglio è riportato nella tabella seguente:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	68	59	9
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	6	6	-
Contributi e canoni per l’esercizio di attività di telecomunicazioni	12	11	1
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	23	25	(2)
Altri oneri	29	22	7
Totale	138	123	15

EBIT

L’EBIT del primo trimestre 2016 è pari a 662 milioni di euro (814 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2015), con una riduzione di 152 milioni di euro (-18,7%) e un’incidenza sui ricavi del 18,7% (22,4% nel primo trimestre 2015). L’andamento dell’EBIT riflette principalmente la contrazione dell’EBITDA precedentemente illustrata.

L’EBIT del primo trimestre 2016 sconta l’impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 67 milioni di euro, in assenza dei quali la variazione organica dell’EBIT sarebbe risultata pari a -10,6% con un’incidenza sui ricavi del 20,5%.

L'EBIT organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	Variazioni	
			assolute	%
EBIT REPORTED	662	814	(152)	(18,7)
Effetto conversione bilanci in valuta	-	-	-	
Effetto variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	
EBIT ORGANICO	662	814	(152)	(18,7)
di cui Proventi/(Oneri) non ricorrenti	(67)	(1)	(66)	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	729	815	(86)	(10,6)

Principali dati economici delle Cash Generating Unit di Domestic

I principali dati economico-operativi della Business Unit sono riportati distinguendo due Cash Generating Unit (CGU):

- Core Domestic:** in tale ambito vengono ricomprese tutte le attività di telecomunicazioni inerenti il mercato italiano. I ricavi sono articolati in base alla contribuzione netta di ciascun segmento di mercato ai risultati della CGU, al netto cioè dei rapporti infrasegmento. I segmenti di mercato commerciali definiti in base al modello organizzativo “customer – centric” sono indicati di seguito:
 - Consumer:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati per le persone e le famiglie nel Fisso e nel Mobile e dalla telefonia pubblica; attività di caring, supporto credito operativo, loyalty e retention, attività di vendita di competenza e la gestione amministrativa dei clienti; sono incluse le società 4G e Persidera;
 - Business:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese), SOHO (Small Office Home Office), Top, Public Sector, Large Account ed Enterprise nel Fisso e nel Mobile; anche a seguito della fusione per incorporazione di Telecom Italia Digital Solutions in Olivetti, quest'ultima è confluita nel perimetro Business a far data dal 1° gennaio 2016;
 - Wholesale:** il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazioni del mercato domestico sia del Fisso sia del Mobile ed alle attività svolte dalla componente Open Access per i processi di delivery e assurance dei servizi alla clientela;
 - Other (INWIT S.p.A. e Strutture di supporto):** il perimetro di riferimento è costituito da:
 - INWIT S.p.A.:** dal mese di aprile 2015 opera in ambito Operations nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, nello specifico in quelle dedicate all'ospitalità di apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia di Telecom Italia sia di altri operatori;
 - Altre strutture Operations:** presidio dell'innovazione tecnologica e dei processi di sviluppo, ingegneria, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di rete, impiantistiche ed immobiliari di competenza; definizione della strategia, delle linee guida e del piano di information technology;
 - Staff & Other:** servizi e prestazioni svolte dalle funzioni di Staff e altre attività di supporto effettuate da società minori del Gruppo anche verso il mercato e le altre Business Unit.
- International Wholesale - gruppo Telecom Italia Sparkle:** in tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e Internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fissi e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) e alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo e in Sud America;

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali risultati conseguiti nel primo trimestre del 2016 dalla Business Unit Domestic per segmento di clientela/aree di attività, posti a confronto con l'analogo periodo del 2015.

Core Domestic

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi ⁽¹⁾	3.310	3.397	(87)	(2,6)
Consumer	1.758	1.724	34	2,0
Business ⁽²⁾	1.085	1.181	(96)	(8,1)
Wholesale	433	457	(24)	(5,3)
Other	35	35	-	-
EBITDA	1.422	1.570	(148)	(9,4)
% sui Ricavi	43,0	46,2		(3,2)pp
EBIT	648	797	(149)	(18,7)
% sui Ricavi	19,6	23,5		(3,9)pp
Personale a fine periodo (unità) ^(*)	52.039	⁽³⁾ 51.741	298	0,6

(1) A seguito della mutata *mission* di Persidera, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic (Domestic Core) a partire dal 1° gennaio 2016; in assenza di tale variazione, i ricavi di Core Domestic ammonterebbero a 3.292 milioni di euro, 3.397 milioni di euro nel primo trimestre 2015)

(2) A seguito della nuova vista organizzativa, il segmento Business dal 1° gennaio 2016 comprende anche Olivetti. I dati del periodo posto a confronto è stato coerentemente modificato.

(3) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2015

(*) In assenza della variazione conseguente al citato accorpamento della Business Unit Media alla Business Unit Domestic (Domestic Core), l'organico a fine periodo di Core Domestic sarebbe risultato pari a 51.976 unità.

In dettaglio:

- **Consumer:** i ricavi del primo trimestre 2016 del segmento Consumer sono pari a 1.758 milioni di euro, con un incremento di 34 milioni di euro (+2,0%) rispetto allo stesso periodo del 2015; tale dinamica conferma il trend di recupero sostenuto già nel corso del 2015, grazie in particolare allo strutturale, solido miglioramento sul Mobile, per effetto sia del recupero della market share, sia della stabilizzazione dei livelli di ARPU.

In particolare:

- i ricavi del Mobile sono pari a 855 milioni di euro e presentano una dinamica in crescita rispetto al primo trimestre 2015 (+70 milioni di euro, +8,9%), confermando il trend di costante miglioramento già osservato nei trimestri dell'esercizio precedente (quarto trimestre 2015: +2,5%; terzo trimestre: +3,3%; secondo trimestre: -1,6%; primo trimestre: -1,5%). I ricavi da servizi registrano un incremento di 35 milioni di euro (+4,9% rispetto al primo trimestre 2015), confermando il sensibile recupero avviato nella seconda parte del 2015 (quarto trimestre 2015: +1,5%; terzo trimestre: -0,3%; secondo trimestre: -2,1%; primo trimestre: -4,3%), attribuibile alla dinamica di raffreddamento della pressione competitiva, alla progressiva stabilizzazione della market share e alla costante crescita dell'Internet mobile e dei servizi digitali a supporto della stabilizzazione dell'ARPU;
- i ricavi del Fisso sono pari a 890 milioni di euro, con una diminuzione di 57 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2015 (-6,0%), confermando così il rallentamento già registrato nell'ultimo trimestre 2015 (-6,7%) attribuibile alla perdita di accessi solo voce e alla maggiore pressione sui livelli di ARPU, in parte compensate da una crescita sui servizi innovativi, grazie al positivo andamento della Customer Base Broadband.

- **Business:** i ricavi del segmento Business sono pari a 1.085 milioni di euro con una riduzione di 96 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2015 (-8,1%), di cui -58 milioni di euro (-5,5%) sulla componente servizi. In dettaglio:
 - i ricavi dei servizi Mobile registrano una flessione di 23 milioni di euro (-7,9% rispetto al primo trimestre 2015); in particolare, la continua contrazione dei servizi mobili tradizionali (-18% sulla componente voce e messaging rispetto al primo trimestre 2015), determinata dalla dinamica di riposizionamento dei clienti su formule bundle a minor livello complessivo di ARPU e dalla migrazione dei clienti della Pubblica Amministrazione verso la nuova offerta Consip (che ha rivisto al ribasso i prezzi unitari), è solo marginalmente recuperata grazie alla performance positiva dei nuovi servizi digitali (+2,5% rispetto al 2015);
 - i ricavi da servizi del Fisso si riducono di 30 milioni di euro (-3,8% rispetto al 2015): nonostante la costante crescita dei ricavi da servizi ICT (+3,2%), in particolare sui servizi Cloud, il segmento continua a risentire negativamente della lenta ripresa del contesto congiunturale, della contrazione dei prezzi sui servizi tradizionali voce e dati e della sostituzione tecnologica verso sistemi VoIP.
- **Wholesale:** il segmento Wholesale presenta nel primo trimestre 2016 ricavi pari a 433 milioni di euro, in leggera flessione rispetto al corrispondente periodo 2015 (-24 milioni di euro, -5,3%), per effetto principalmente della riduzione dei prezzi regolamentati; al netto di tale impatto (pari a 18 milioni di euro), la flessione sarebbe stata pari a -1,5% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

International Wholesale – gruppo Telecom Italia Sparkle

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	Variazioni		
			assolute	%	% organica
Ricavi	311	310	1	0,3	(0,3)
di cui verso terzi	255	247	8	3,2	2,4
EBITDA	42	43	(1)	(2,3)	(4,5)
% sui Ricavi	13,5	13,9		(0,4)pp	(0,6)pp
EBIT	14	17	(3)	(17,6)	(17,6)
% sui Ricavi	4,5	5,5		(1,0)pp	(0,9)pp
Personale a fine periodo (unità) (*)	674	(1) 645	29	4,5	

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2015

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 2 unità al 31.3.2016 (2 unità al 31.12.2015).

I ricavi del 2016 del gruppo **Telecom Italia Sparkle - International Wholesale** sono pari a 311 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il primo trimestre 2015 (+1 milione di euro, +0,3%). Tale risultato è determinato dalla crescita dei ricavi per i servizi IP/Data (+2 milioni di euro, +2,8%) e dalla diminuzione dei ricavi per servizi Fonia (-1 milione di euro, -0,5%). Restano sostanzialmente stabili le altre linee di business.

BRASILE

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazioni	
	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	assolute	%
		Rivisto		Rivisto		
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-d)	(c-d)/d
Ricavi	897	1.412	3.854	4.551	(697)	(15,3)
EBITDA	258	416	1.107	1.341	(234)	(17,4)
% sui Ricavi	28,7	29,5	28,7	29,5		(0,8) pp
EBIT	49	165	210	531	(321)	(60,5)
% sui Ricavi	5,4	11,7	5,4	11,7		(6,3) pp
Personale a fine periodo (unità)			12.280	(1) 13.042	(762)	(5,8)

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2015

	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015
Consistenza linee a fine periodo (migliaia) (*)	67.269	(1) 66.234
MOU (minuti/mese) (**)	118,6	120,3
ARPU (reais)	17,2	16,7

(1) Consistenza al 31 dicembre 2015

(*) Include le linee sociali.

(**) Al netto dei visitors.

Ricavi

I ricavi del primo trimestre 2016 sono pari a 3.854 milioni di reais e risultano in calo di 697 milioni di reais (-15,3%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I ricavi da servizi si attestano a 3.618 milioni di reais, con una riduzione di 326 milioni di reais rispetto ai 3.944 milioni di reais del primo trimestre 2015 (-8,3%). L'ARPU mobile (Average Revenue Per User) del primo trimestre 2016 è pari a 17,2 reais a fronte dei 16,7 reais dello stesso periodo dell'esercizio precedente (+3%).

I ricavi da vendita di prodotti si attestano a 236 milioni di reais (607 milioni di reais nel primo trimestre 2015, -61,1%), riflettendo una politica commerciale meno focalizzata sulla vendita di handsets oltre che l'impatto della crisi macroeconomica brasiliana sulla propensione alla spesa delle famiglie.

Le linee complessive al 31 marzo 2016 sono pari a 67.269 migliaia presentando un lieve incremento rispetto al 31 dicembre 2015 e corrispondenti a una market share del 26,1% (25,7% al 31 dicembre 2015).

EBITDA

L'EBITDA è pari a 1.107 milioni di reais, inferiore di 234 milioni di reais rispetto al primo trimestre 2015 (-17,4%). La flessione dell'EBITDA è attribuibile alla contrazione dei ricavi, solo parzialmente compensata dal dispiegarsi di alcuni interventi di efficienza sulle voci di costo e dalle riduzioni dei costi per quote da riversare ad altri operatori e del costo del venduto; si incrementano invece i costi del personale anche a causa dell'adeguamento dei salari all'inflazione e della presenza di oneri non ricorrenti per esodi pari a 33 milioni di reais.

L'EBITDA margin è pari al 28,7%, inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2015.

Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

	(milioni di euro)		(milioni di reais)	
	1° Trimestre 2016 (a)	1° Trimestre 2015 (b)	1° Trimestre 2016 (c)	1° Trimestre 2015 (d)
				Variazione (c-d)
Acquisti di materie e servizi	475	827	2.043	2.666
Costi del personale	88	97	379	313
Altri costi operativi	111	140	479	449
Variazione delle rimanenze	(9)	(38)	(40)	(122)

- gli **Acquisti di materie e servizi** sono pari a 2.043 milioni di reais (2.666 milioni di reais nel primo trimestre 2015), con una riduzione del 23,4% (-623 milioni di reais), così analizzabile:
 - 486 milioni di reais per gli acquisti prevalentemente afferibili al costo dei prodotti per rivendita;
 - 77 milioni di reais per le quote di ricavo da riversare ad altri operatori di telecomunicazioni;
 - 78 milioni di reais per i costi per prestazioni e servizi esterni;
 - +18 milioni di reais per i costi per godimento beni di terzi;
- i **Costi del personale**, pari a 379 milioni di reais, sono superiori di 66 milioni di reais rispetto al primo trimestre 2015 (+21,1%). La consistenza media è variata dalle 11.745 unità del primo trimestre 2015 alle 11.657 unità del primo trimestre 2016. Nel primo trimestre 2016 sono presenti oneri non ricorrenti per esodi pari a 33 milioni di reais. L'incidenza sui ricavi è del 9,8% con un aumento di 3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente;
- gli **Altri costi operativi** ammontano a 479 milioni di reais, in aumento del 6,7% rispetto al primo trimestre 2015 e sono così dettagliati:

(milioni di reais)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	71	56	15
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	63	57	6
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	324	308	16
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	6	15	(9)
Altri oneri	15	13	2
Totale	479	449	30

EBIT

L'EBIT ammonta a 210 milioni di reais con un peggioramento di 321 milioni di reais rispetto al primo trimestre dell'esercizio 2015. Tale risultato, sconta, oltre alla minor contribuzione dell'EBITDA, l'effetto dei maggiori ammortamenti (+98 milioni di reais) dovuti ai maggiori investimenti.

Accordo per la cessione di torri di telecomunicazione

Si rammenta che è in corso di esecuzione il contratto che Tim Celular aveva sottoscritto il 21 novembre 2014 con American Tower do Brasil per la cessione di parte dell'infrastruttura mobile (6.481 torri di telecomunicazione), per un valore complessivo di circa 3 miliardi di reais. L'accordo di vendita fu firmato congiuntamente a un contratto di locazione "Master Lease Agreement" della durata di 20 anni, configurando pertanto l'operazione come un parziale "sale and lease back".

Nel corso del 2015 si sono perfezionate le vendite dei primi tre blocchi, come illustrato nel Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2015; nel primo trimestre 2016 non si sono perfezionate cessioni ulteriori.

ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

In data 8 marzo 2016, a seguito dell'approvazione da parte di Enacom, l'autorità regolatoria argentina per le comunicazioni, il Gruppo Telecom Italia ha perfezionato la cessione dell'intera partecipazione residua nel gruppo Sofora – Telecom Argentina.

Di seguito, una sintesi degli impatti economici derivanti dal gruppo Sofora - Telecom Argentina e dalla sua cessione; i valori del primo trimestre 2016 sono stati convertiti al cambio medio del periodo 1° gennaio – 8 marzo (15,7981 pesos per 1 euro) mentre i valori del primo trimestre 2015 sono stati convertiti al relativo cambio medio (9,78805 pesos per 1 euro):

(milioni di euro)	1.1 - 8.3 2016	1° Trimestre 2015
Effetti economici da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
Ricavi	504	906
EBITDA	133	268
% sui Ricavi	26,4	29,6
Risultato operativo (EBIT)	133	269
% sui Ricavi	26,4	29,6
Saldo oneri/proventi finanziari	(42)	(7)
Risultato prima delle imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	91	262
Imposte sul reddito	(32)	(91)
Risultato dopo le imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (a)	59	171
Altre partite minori (b)		(2)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (c=a+b)	59	169
Effetti economici sulle entità cedenti:		
Plusvalenza netta relativa alla cessione	307	
Trasferimento a conto economico separato della Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(304)	
Imposte sul reddito relative alla cessione	(15)	
(d)	(12)	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (c+d)	47	169
Attribuibile a:		
Soci della Controllante	(3)	24
Partecipazioni di minoranza	50	145

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota “Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute” del Bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016 del Gruppo Telecom Italia.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO CONSOLIDATO

ATTIVO NON CORRENTE

- **Avviamento:** si incrementa di 53 milioni di euro, da 29.383 milioni di euro di fine 2015 a 29.436 milioni di euro al 31 marzo 2016 per effetto della variazione positiva dei tassi di cambio delle società brasiliane⁽¹⁾ per 45 milioni di euro e per l'iscrizione dell'avviamento provvisorio, pari a 8 milioni di euro, derivante dalle acquisizioni effettuate nel mese di gennaio 2016 da INWIT S.p.A.. Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016 del Gruppo Telecom Italia.
- **Altre attività immateriali:** aumentano di 36 milioni di euro, da 6.480 milioni di euro di fine 2015 a 6.516 milioni di euro al 31 marzo 2016, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti industriali (+342 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-418 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, riclassifiche e altre variazioni (per un saldo netto positivo di 112 milioni di euro).
- **Attività materiali:** aumentano di 159 milioni di euro, da 14.867 milioni di euro di fine 2015 a 15.026 milioni di euro al 31 marzo 2016, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti industriali (+602 milioni di euro);
 - variazione dei contratti di leasing finanziari (+46 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-591 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, riclassifiche e altre variazioni (per un saldo netto positivo di 102 milioni di euro).

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

E' pari a 20.216 milioni di euro (21.249 milioni di euro al 31 dicembre 2015), di cui 18.181 milioni di euro attribuibili ai Soci della Controllante (17.554 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e 2.035 milioni di euro attribuibili alle partecipazioni di minoranza (3.695 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto sono le seguenti:

(milioni di euro)	31.3.2016
A inizio periodo	21.333
Rivisto per errori	(84)
A inizio periodo rettificato	21.249
Utile (perdita) complessivo del periodo	746
Dividendi deliberati da:	–
Telecom Italia S.p.A.	–
Altre società del Gruppo	–
INWIT - effetto derivante dalla cessione della quota di minoranza	–
Fusione di TI Media SpA in Telecom Italia SpA	–
Emissione prestito obbligazionario convertibile scadenza 2022 - componente equity	–
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	–
Cessione gruppo Sofora - Telecom Argentina	(1.795)
Altri movimenti	16
A fine periodo	20.216

(1) Il tasso di cambio puntuale utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è pari a 4,05181 al 31 marzo 2016 ed era pari a 4,25116 al 31 dicembre 2015.

FLUSSI FINANZIARI

L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato si è attestato a 27.139 milioni di euro, in riduzione di 139 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (27.278 milioni di euro); la riduzione include l'effetto del deconsolidamento dell'indebitamento finanziario netto del gruppo Sofora - Telecom Argentina avvenuto a seguito della cessione perfezionatasi l'8 marzo 2016.

Le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto rettificato del primo trimestre 2016 sono di seguito esposte:

Variazione dell'Indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	Variazione
EBITDA	1.712	2.033	(321)
Investimenti industriali di competenza	(944)	(964)	20
Variazione del capitale circolante netto operativo:	(750)	(1.502)	752
<i>Variazione delle rimanenze</i>	(87)	(40)	(47)
<i>Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa</i>	30	(345)	375
<i>Variazione dei debiti commerciali (*)</i>	(566)	(979)	413
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>	(127)	(138)	11
Variazione dei fondi relativi al personale	59	(6)	65
Variazione dei fondi operativi e altre variazioni	(52)	(16)	(36)
Operating free cash flow netto	25	(455)	480
<i>% sui Ricavi</i>	<i>0,6</i>	<i>(9,0)</i>	<i>9,6 pp</i>
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	707	3	704
Aumenti/Rimborsi di capitale comprensivi di oneri accessori	-	186	(186)
Investimenti finanziari	(9)	-	(9)
Pagamento dividendi	-	(3)	3
Variazioni di contratti di leasing finanziari	(46)	-	(46)
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi	(500)	(486)	(14)
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento	177	(755)	932
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(38)	(24)	(14)
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	139	(779)	918

(*) Comprende la variazione dei debiti commerciali per attività d'investimento.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato del primo trimestre 2016 le seguenti voci:

Investimenti industriali di competenza

Gli investimenti industriali sono così ripartiti per settore operativo:

(milioni di euro)	1° Trim. 2016 peso %		1° Trim. 2015 peso %		Variazione
Domestic (*)	778	82,4	676	70,1	102
Brasile	166	17,6	287	29,8	(121)
Altre Attività	-	-	1	0,1	(1)
Rettifiche ed elisioni	-	-	-	-	-
Totale consolidato	944	100,0	964	100,0	(20)
% sui Ricavi	21,3		19,1		2,2 pp

(*) A seguito della mutata *mission* di Persidera, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic (Domestic Core) a partire dal 1° gennaio 2016; in assenza di tale variazione gli investimenti di Domestic del primo trimestre 2016 sarebbero risultati pari a 777 milioni di euro.

Nel primo trimestre 2016 gli investimenti industriali sono pari a 944 milioni di euro, in riduzione di 20 milioni di euro (-2,1%) rispetto al primo trimestre 2015. In particolare:

- la **Business Unit Domestic** presenta investimenti pari a 778 milioni di euro in aumento di 102 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2015. Su tale incremento incidono in particolare l'accelerazione e la crescita degli investimenti innovativi dedicati allo sviluppo di reti e servizi di nuova generazione (+169 milioni di euro), che raggiungono il 50% degli investimenti complessivi (33% nell'analogo periodo del 2015).
- la **Business Unit Brasile** registra una riduzione di 121 milioni di euro (comprensivi di un effetto cambio negativo pari a 72 milioni di euro) rispetto al primo trimestre 2015; tali investimenti sono stati indirizzati principalmente all'evoluzione dell'infrastruttura industriale e alle piattaforme di supporto alle vendite.

Variazione del Capitale circolante netto operativo

La variazione del Capitale circolante netto operativo del primo trimestre 2016 è stata negativa per 750 milioni di euro (negativa per 1.502 milioni di euro nel primo trimestre 2015). In particolare:

- la dinamica del magazzino ha generato un impatto negativo pari a 87 milioni di euro mentre la gestione dei crediti commerciali ha determinato un impatto positivo di 30 milioni di euro;
- la variazione dei debiti commerciali (-566 milioni di euro) è influenzata dalla stagionale dinamica degli esborsi relativi al fatturato passivo. L'ultimo trimestre dell'esercizio presenta, infatti, un'elevata concentrazione della spesa per investimenti e per costi esterni la cui manifestazione finanziaria è in larga parte rimandata al trimestre successivo a causa dei normali tempi di pagamento previsti contrattualmente;
- le altre variazioni di crediti/debiti operativi (-127 milioni di euro) includono gli effetti negativi - per 186 milioni di euro - derivanti dal pagamento di contributi connessi all'esercizio di attività di telecomunicazioni da parte della Business Unit Brasile, il cui versamento è di norma effettuato entro la fine del mese di marzo di ciascun anno. Tale variazione è stata in parte controbilanciata dall'andamento degli altri debiti operativi della Business Unit Domestic.

Variazione dei fondi relativi al personale, dei fondi operativi e altre variazioni

La variazione dei fondi del personale risente principalmente dei citati accantonamenti non ricorrenti effettuati nel primo trimestre 2016.

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

E' positivo per 707 milioni di euro nel primo trimestre 2016 (3 milioni di euro nel primo trimestre 2015) e si riferisce alla cessione del gruppo Sofora – Telecom Argentina per 704 milioni di euro (545 milioni di euro a titolo di prezzo e 159 milioni di euro a fronte del deconsolidamento del relativo indebitamento finanziario netto) e per l'importo residuo a dismissioni di attività avvenute nell'ambito del normale ciclo operativo.

Aumenti/Rimborsi di capitale, comprensivi di oneri accessori

Nel primo trimestre 2016 la voce è nulla.

Nel primo trimestre 2015 la voce ammontava a 186 milioni di euro e si riferiva all'opzione di conversione del Prestito obbligazionario 1,125% *unsecured equity-linked* di importo pari a 2 miliardi di euro, emesso il 26 marzo 2015 con scadenza 26 marzo 2022.

Investimenti finanziari

Nel primo trimestre 2016 la voce è pari a 9 milioni di euro (pari a zero nel primo trimestre 2015) ed è relativa per circa 6 milioni di euro all'esborso effettuato da INWIT S.p.A., al netto della cassa acquisita, per l'acquisizione delle partecipazioni in Revi Immobili S.r.l., Gestione Immobili S.r.l. e Gestione Due S.r.l. e per circa 3 milioni di euro alla sottoscrizione dell'aumento di capitale nella partecipazione di minoranza Northgate.

Variazione di contratti di leasing finanziari

La voce, pari a 46 milioni di euro, è rappresentata dal maggior valore delle Attività materiali in locazione finanziaria, espressione anche dei connessi maggiori debiti finanziari iscritti a seguito delle rinegoziazioni contrattuali intervenute nel corso del primo trimestre 2016 da parte di Telecom Italia S.p.A. nell'ambito del progetto di trasformazione del patrimonio immobiliare e della rinegoziazione dei contratti di noleggio di autovetture.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota "Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)" del Bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016 del Gruppo Telecom Italia.

Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi

La voce, pari a 500 milioni di euro, comprende principalmente il pagamento, effettuato nel corso del primo trimestre 2016, degli oneri finanziari netti e delle imposte, nonché la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle Attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute

La voce evidenzia il flusso finanziario assorbito dal gruppo Sofora – Telecom Argentina, pari a 38 milioni di euro, prima del perfezionamento della cessione e del conseguente deconsolidamento dell'indebitamento finanziario netto avvenuto l'8 marzo 2016. Nel primo trimestre 2015 la voce era negativa per 24 milioni di euro.

Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

(milioni di euro)	31.3.2016 (a)	31.12.2015 (b)	Variazione (a-b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	19.653	19.883	(230)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	8.410	8.364	46
Passività per locazioni finanziarie	2.291	2.271	20
	30.354	30.518	(164)
Passività finanziarie correnti (*)			
Obbligazioni	2.640	3.681	(1.041)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.644	2.390	(746)
Passività per locazioni finanziarie	156	153	3
	4.440	6.224	(1.784)
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	348	(348)
Totale debito finanziario lordo	34.794	37.090	(2.296)
Attività finanziarie non correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(2)	(3)	1
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(2.764)	(2.986)	222
	(2.766)	(2.989)	223
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(735)	(1.488)	753
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(395)	(352)	(43)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(2.665)	(3.559)	894
	(3.795)	(5.399)	1.604
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	(227)	227
Totale attività finanziarie	(6.561)	(8.615)	2.054
Indebitamento finanziario netto contabile	28.233	28.475	(242)
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(1.094)	(1.197)	103
Indebitamento finanziario netto rettificato	27.139	27.278	(139)
Così dettagliato:			
Totale debito finanziario lordo rettificato	32.296	34.602	(2.306)
Totale attività finanziarie rettificate	(5.157)	(7.324)	2.167
(*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	2.640	3.681	(1.041)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.047	1.482	(435)
Passività per locazioni finanziarie	156	153	3

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia tendono alla minimizzazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e all'ottimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati. Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un titolo sottostante, oggetto di copertura.

Si evidenzia inoltre che, al fine di determinare la propria esposizione ai tassi di interesse, il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile e utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea nel medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 75% per la componente a tasso fisso e 25% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di Linee Guida “Gestione e controllo dei rischi finanziari” e utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati IRS e CCIRS.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell’indebitamento finanziario netto si è ritenuto, a partire dal 2009, di presentare, oltre al consueto indicatore (ridefinito “Indebitamento finanziario netto contabile”), anche una misura denominata “Indebitamento finanziario netto rettificato”, che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al *fair value* dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati *embedded* in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l’“Indebitamento finanziario netto rettificato” esclude tali effetti meramente contabili e non monetari (compresi gli effetti indotti dall’introduzione dal 1° gennaio 2013 del principio IFRS 13 – Valutazione del fair value) dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

Cessioni di crediti a società di factoring

Le cessioni di crediti commerciali a società di factoring perfezionate nel primo trimestre 2016 hanno comportato un effetto positivo sull’indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2016 pari a 777 milioni di euro (1.106 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 marzo 2016 sono iscritte per un importo pari a 22.293 milioni di euro (23.564 milioni di euro al 31 dicembre 2015). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 21.848 milioni di euro, con una riduzione di 1.099 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (22.947 milioni di euro).

Relativamente all’evoluzione dei prestiti obbligazionari nel primo trimestre 2016 si segnala quanto segue:

<i>(milioni di valuta originaria)</i>	Valuta	Importo	Data di emissione
Nuove emissioni			
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 3,625% scadenza 19/1/2024	Euro	750	20/1/2016

<i>(milioni di valuta originaria)</i>	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia S.p.A. 663 milioni di euro 5,125% ⁽¹⁾	Euro	663	25/01/2016
Telecom Italia S.p.A. 708 milioni di euro 8,250% ⁽²⁾	Euro	708	21/03/2016

⁽¹⁾ Al netto dei riacquisti per 337 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014 e 2015.

⁽²⁾ Al netto dei riacquisti per 142 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 31 marzo 2016 è pari a 200 milioni di euro (valore nominale) ed è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2015.

Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l’utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 31 marzo 2016:

(miliardi di euro)	31.3.2016		31.12.2015	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza maggio 2019	4,0	-	4,0	-
Revolving Credit Facility – scadenza marzo 2020	3,0	-	3,0	-
Totale	7,0	-	7,0	-

Telecom Italia dispone di due *Revolving Credit Facility* sindacate per importi pari a 4 miliardi di euro e a 3 miliardi di euro con scadenza rispettivamente 24 maggio 2019 e 25 marzo 2020, entrambe inutilizzate. Con efficacia 4 gennaio 2016, sono entrate in vigore le modifiche migliorative dei termini economici delle *Revolving Credit Facility* e l'estensione della scadenza delle stesse di due anni.

Inoltre, Telecom Italia dispone di:

- un *Term Loan* bilaterale con Banca Regionale Europea dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2019, completamente utilizzato;
- due *Term Loan* bilaterali con Cassa Depositi e Prestiti rispettivamente dell'importo di 100 milioni di euro con scadenza aprile 2019 e di 150 milioni di euro con scadenza ottobre 2019, completamente utilizzati;
- due *Term Loan* bilaterali con Mediobanca rispettivamente dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza novembre 2019 e di 150 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzati;
- un *Term Loan* bilaterale con ICBC dell'importo di 120 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Intesa Sanpaolo dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza agosto 2021, completamente utilizzato.

Scadenze delle passività finanziarie e costo medio del debito

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 7,94 anni.

Il costo medio del debito di Gruppo, inteso come costo di periodo calcolato su base annua e derivante dal rapporto tra oneri correlati al debito ed esposizione media, è pari a circa il 5,3%.

Per quanto riguarda il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto riportato nella Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" del Bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016 del Gruppo Telecom Italia.

Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Il margine di liquidità disponibile per il Gruppo Telecom Italia al 31 marzo 2016 è pari a 10.400 milioni di euro, equivalente alla somma della "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e dei "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per complessivi 3.400 milioni di euro (5.047 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e delle già citate linee di credito *committed* non utilizzate per un importo complessivo pari a 7.000 milioni di euro. Tale margine consente una copertura delle passività finanziarie di Gruppo in scadenza almeno per i prossimi 24 mesi.

In particolare:

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti per 2.665 milioni di euro (3.559 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 marzo 2016 sono così analizzabili:

- Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- Rischio controparte: gli impieghi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito. Gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali;
- Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

Titoli correnti diversi dalle partecipazioni per 735 milioni di euro (1.488 milioni di euro al 31 dicembre 2015): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo

di migliorarne il rendimento. Comprendono 259 milioni di euro di Titoli di Stato italiani acquistati da Telecom Italia S.p.A., 6 milioni di euro di Certificati di Credito del Tesoro (assegnati a Telecom Italia S.p.A. in quanto titolare di crediti commerciali, come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze) e 335 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato e CCT, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in “Titoli del debito sovrano”, sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la “Gestione e controllo dei rischi finanziari” di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato da agosto 2012, sostituendo le precedenti policy. Inoltre, la Business Unit Brasile ha effettuato un impiego per un controvalore di 135 milioni di euro in un fondo monetario che investe quasi interamente in strumenti in dollari USA.

TABELLE DI DETTAGLIO – DATI CONSOLIDATI

A seguito del recepimento nella legislazione italiana delle modifiche alla Direttiva Transparency è stato eliminato per gli Emittenti quotati, aventi l'Italia come Stato membro d'origine, l'obbligo previsto dall'art. 154-ter (Relazioni finanziarie) del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza - TUF) di redigere i Resoconti Intermedi di Gestione del primo e del terzo trimestre d'esercizio. Tuttavia è stata demandata alla Consob la facoltà di prescrivere la pubblicazione, tramite apposito regolamento e dopo averne verificato l'impatto, di informazioni finanziarie periodiche, aggiuntive rispetto alla relazione finanziaria annuale e a quella semestrale. In attesa dell'evoluzione della disciplina regolamentare in materia, e al fine di assicurare un'adeguata continuità di informativa al mercato, Telecom Italia continua – in via transitoria e volontaria – a redigere e a pubblicare i propri Resoconti Intermedi di Gestione del primo e del terzo trimestre d'esercizio. Il Resoconto Intermedio di Gestione comprende anche il Bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016 predisposto in conformità ai principi contabili IFRS emessi dallo IASB e recepiti dalla UE e, in particolare, allo IAS 34 Bilanci intermedi. Il Bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016 non è sottoposto a revisione contabile. I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati per la formazione del Bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016 sono omogenei a quelli utilizzati in sede di Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2015, ai quali si rimanda, fatta eccezione per l'applicazione dei nuovi Principi/Interpretazioni adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, come illustrato nelle note del Bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016, i nuovi Principi/Interpretazioni non hanno comportato alcun effetto sul Bilancio consolidato di Gruppo.

Nell'ambito della Business Unit Brasile il management ha individuato una errata contabilizzazione, effettuata negli esercizi precedenti, relativamente al riconoscimento dei Ricavi da servizi derivanti dalla cessione di traffico prepagato. Tale errata contabilizzazione, che non ha avuto alcun impatto né in termini di Posizione finanziaria netta né sulla Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti, ha invece comportato una anticipazione temporale nel riconoscimento dei ricavi rispetto al traffico prepagato e non ancora consumato. Si è pertanto provveduto al restatement dei dati comparativi al 31 dicembre 2015 e per il primo trimestre 2015, con impatti non significativi sui dati economici a confronto.

Il Gruppo Telecom Italia, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT; indebitamento finanziario netto contabile e rettificato. Si segnala inoltre che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2016" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore del presente Resoconto Intermedio di Gestione non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

PRINCIPALI VARIAZIONI DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Nel corso del primo trimestre 2016 si sono verificate le seguenti variazioni del perimetro di consolidamento:

- Gruppo Sofora - Telecom Argentina: classificato come Discontinued operations (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute) è stato ceduto in data 8 marzo 2016;
- Revi Immobili S.r.l., Gestione Due S.r.l. e Gestione Immobili S.r.l. (Business Unit Domestic): in data 11 gennaio 2016 INWIT S.p.A. ha acquisito il 100% delle società, che sono pertanto entrate nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

Nel corso del 2015 si sono verificate le seguenti variazioni del perimetro di consolidamento:

- INWIT S.p.A. (Business Unit Domestic): è stata costituita nel mese di gennaio 2015;
- Alfabook S.r.l. (Business Unit Domestic): in data 1° luglio 2015 Telecom Italia Digital Solution S.p.A. (ora incorporata in Olivetti S.p.A.) ha acquisito il 100% della società che è pertanto entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo;
- TIM Real Estate S.r.l. (Business Unit Domestic): è stata costituita nel mese di novembre 2015.

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015 Rivisto	Variazioni (a-b)	
	(a)	(b)	assolute	%
Ricavi	4.440	5.054	(614)	(12,1)
Altri proventi	47	53	(6)	(11,3)
Totale ricavi e proventi operativi	4.487	5.107	(620)	(12,1)
Acquisti di materie e servizi	(1.923)	(2.171)	248	11,4
Costi del personale	(848)	(833)	(15)	(1,8)
Altri costi operativi	(247)	(265)	18	6,8
Variazione delle rimanenze	85	47	38	80,9
Attività realizzate internamente	158	148	10	6,8
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	1.712	2.033	(321)	(15,8)
Ammortamenti	(1.009)	(1.052)	43	4,1
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	3	-	3	-
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(2)	-	(2)	-
Risultato operativo (EBIT)	704	981	(277)	(28,2)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	-	2	(2)	-
Proventi finanziari	1.120	1.512	(392)	(25,9)
Oneri finanziari	(1.146)	(2.329)	1.183	50,8
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	678	166	512	-
Imposte sul reddito	(221)	(74)	(147)	-
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	457	92	365	-
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	47	169	(122)	(72,2)
Utile (perdita) del periodo	504	261	243	93,1
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	433	82	351	-
Partecipazioni di minoranza	71	179	(108)	(60,3)

Conto economico complessivo consolidato

Ai sensi dello IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, comprensivo, oltre che dell'Utile (perdita) del periodo, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse dalle transazioni con gli Azionisti.

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015 Rivisto
Utile (perdita) del periodo (a)	504	261
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato		
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato		
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):		
Utili (perdite) attuariali	–	–
Effetto fiscale	–	–
(b)	–	–
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:		
Utili (perdite)	–	–
Effetto fiscale	–	–
(c)	–	–
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato (d=b+c)	–	–
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato		
Attività finanziarie disponibili per la vendita:		
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	87	39
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	(82)	(4)
Effetto fiscale	(4)	(7)
(e)	1	28
Strumenti derivati di copertura:		
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	(679)	539
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	382	(455)
Effetto fiscale	88	(22)
(f)	(209)	62
Differenze cambio di conversione di attività estere:		
Utili (perdite) di conversione di attività estere	146	(158)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato	304	–
Effetto fiscale	–	–
(g)	450	(158)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:		
Utili (perdite)	–	–
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	–	–
Effetto fiscale	–	–
(h)	–	–
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato (i=e+f+g+h)	242	(68)
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato (k=d+i)	242	(68)
Utile (perdita) complessivo del periodo (a+k)	746	193
Attribuibile a:		
Soci della Controllante	638	(44)
Partecipazioni di minoranza	108	237

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(milioni di euro)	31.3.2016 (a)	31.12.2015 Rivisto (b)	Variazioni (a-b)	1.1.2015 Rivisto
Attività				
Attività non correnti				
Attività immateriali				
Avviamento	29.436	29.383	53	29.943
Attività immateriali a vita utile definita	6.516	6.480	36	6.827
	35.952	35.863	89	36.770
Attività materiali				
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	12.816	12.659	157	12.544
Beni in locazione finanziaria	2.210	2.208	2	843
	15.026	14.867	159	13.387
Altre attività non correnti				
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	41	41	-	36
Altre partecipazioni	41	45	(4)	43
Attività finanziarie non correnti	2.766	2.989	(223)	2.445
Crediti vari e altre attività non correnti	1.899	1.778	121	1.614
Attività per imposte anticipate	894	853	41	1.118
	5.641	5.706	(65)	5.256
Totale Attività non correnti (a)	56.619	56.436	183	55.413
Attività correnti				
Rimanenze di magazzino	341	254	87	313
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.534	5.112	422	5.617
Crediti per imposte sul reddito	26	163	(137)	101
Attività finanziarie correnti				
Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	1.130	1.840	(710)	1.611
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.665	3.559	(894)	4.812
	3.795	5.399	(1.604)	6.423
Sub-totale Attività correnti	9.696	10.928	(1.232)	12.454
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute				
di natura finanziaria	-	227	(227)	165
di natura non finanziaria	-	3.677	(3.677)	3.564
	-	3.904	(3.904)	3.729
Totale Attività correnti (b)	9.696	14.832	(5.136)	16.183
Totale Attività (a+b)	66.315	71.268	(4.953)	71.596

(milioni di euro)

	31.3.2016 (a)	31.12.2015 Rivisto (b)	Variazioni (a-b)	1.1.2015 Rivisto
Patrimonio netto e Passività				
Patrimonio netto				
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	18.181	17.554	627	18.068
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	2.035	3.695	(1.660)	3.516
Totale Patrimonio netto (c)	20.216	21.249	(1.033)	21.584
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	30.354	30.518	(164)	32.325
Fondi relativi al personale	1.459	1.420	39	1.056
Fondo imposte differite	367	323	44	438
Fondi per rischi e oneri	551	551	-	720
Debiti vari e altre passività non correnti	1.140	1.110	30	697
Totale Passività non correnti (d)	33.871	33.922	(51)	35.236
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti	4.440	6.224	(1.784)	4.686
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.701	7.882	(181)	8.536
Debiti per imposte sul reddito	87	110	(23)	36
Sub-totale Passività correnti	12.228	14.216	(1.988)	13.258
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute				
di natura finanziaria	-	348	(348)	43
di natura non finanziaria	-	1.533	(1.533)	1.475
	-	1.881	(1.881)	1.518
Totale Passività correnti (e)	12.228	16.097	(3.869)	14.776
Totale Passività (f=d+e)	46.099	50.019	(3.920)	50.012
Totale Patrimonio netto e passività (c+f)	66.315	71.268	(4.953)	71.596

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015 Rivisto
Flusso monetario da attività operative:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	457	92
Rettifiche per:		
Ammortamenti	1.009	1.052
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	2	3
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	90	(11)
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	(4)	–
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	–	–
Variazione dei fondi relativi al personale	59	(6)
Variazione delle rimanenze	(87)	(40)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	30	(345)
Variazione dei debiti commerciali	(25)	(605)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	96	51
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(279)	(45)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative (a)	1.348	146
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali	(342)	(429)
Acquisti di attività materiali	(648)	(535)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	(990)	(964)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali e materiali	(494)	(374)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa	(1.484)	(1.338)
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	(6)	–
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni	(3)	–
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	862	(1.631)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute	492	–
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	3	3
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento (b)	(136)	(2.966)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	(522)	1.327
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	931	3.015
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(2.157)	(965)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)	–	186
Dividendi pagati	–	(3)
Variazioni di possesso in imprese controllate	–	–
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento (c)	(1.748)	3.560
Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (d)	(45)	9
Flusso monetario complessivo (e=a+b+c+d)	(581)	749
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo (f)	3.216	4.910
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette (g)	26	(57)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo (h=e+f+g)	2.661	5.602

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015 Rivisto
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(26)	(18)
Interessi pagati	(721)	(771)
Interessi incassati	165	149
Dividendi incassati	–	–

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015 Rivisto
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	3.559	4.812
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(441)	(19)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	98	117
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	–
	3.216	4.910
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	2.665	5.507
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(4)	(31)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	126
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	–
	2.661	5.602

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE E FINANZIARIE CONSOLIDATE

Acquisti di materie e servizi

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	Variazione
Acquisti di beni	420	486	(66)
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	478	557	(79)
Costi commerciali e di pubblicità	289	351	(62)
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	305	322	(17)
Affitti e locazioni	166	177	(11)
Altre spese per servizi	265	278	(13)
Totale acquisti di materie e servizi	1.923	2.171	(248)
% sui Ricavi	43,3	43,0	0,3 pp

Costi del personale

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	Variazione
Costi del personale Italia	753	729	24
Costi e oneri del personale ordinari	688	729	(41)
Oneri di ristrutturazione e altro	65	-	65
Costi del personale Estero	95	104	(9)
Costi e oneri del personale ordinari	87	104	(17)
Oneri di ristrutturazione e altro	8	-	8
Totale costi del personale	848	833	15
% sui Ricavi	19,1	16,5	2,6 pp

Consistenza media retribuita del personale

(unità equivalenti)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	Variazione
Consistenza media retribuita - Italia	47.444	47.428	16
Consistenza media retribuita - Estero	11.925	12.009	(84)
Totale consistenza media retribuita⁽¹⁾	59.369	59.437	(68)
Attività non correnti destinate ad essere cedute - gruppo Sofora - Telecom Argentina	10.322	15.541	(5.219)
Totale consistenza media retribuita - comprese Attività non correnti destinate ad essere cedute	69.691	74.978	(5.287)

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 3 unità medie nel primo trimestre 2016 (1 in Italia e 2 all'estero). Nel primo trimestre 2015 comprendeva 4 unità medie (3 in Italia e 1 all'estero).

Organico a fine periodo

(unità)	31.3.2016	31.12.2015	Variazione
Organico - Italia	52.554	52.555	(1)
Organico - Estero	12.553	13.312	(759)
Totale organico a fine periodo ⁽¹⁾	65.107	65.867	(760)
Attività non correnti destinate ad essere cedute - gruppo Sofora - Telecom Argentina	-	16.228	(16.228)
Totale organico a fine periodo - comprese Attività non correnti destinate ad essere cedute	65.107	82.095	(16.988)

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 3 unità al 31.3.2016 e 3 unità al 31.12.2015.

Organico a fine periodo – dettaglio per Business Unit

(unità)	31.3.2016	31.12.2015	Variazione
Domestic (*)	52.713	52.644	69
Brasile	12.280	13.042	(762)
Media	-	64	(64)
Altre attività	114	117	(3)
Totale	65.107	65.867	(760)

(*) A seguito della mutata *mission* di Persidera, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic (Domestic Core) a partire dal 1° gennaio 2016; in assenza di tale variazione l'organico a fine periodo di Domestic sarebbe risultato pari a 52.650 unità.

Altri costi operativi

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	85	77	8
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	21	24	(3)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	88	106	(18)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	25	31	(6)
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	15	15	-
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	4	5	(1)
Altri oneri	9	7	2
Totale	247	265	(18)

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 MARZO 2016

Si rimanda all'apposita Nota "Eventi successivi al 31 marzo 2016" del Bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016 del Gruppo Telecom Italia.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2016

Come previsto nel Piano Industriale nel 2016 sul perimetro Domestic si prevede un costante progressivo miglioramento nella performance operativa combinato con un percorso di progressiva riduzione dell'indebitamento, grazie anche alla conversione del Mandatory Convertible Bond (contrattualmente prevista nel novembre del 2016 per 1,3 miliardi di euro) e alla cessione della quota residua di Telecom Argentina (completata l'8 marzo 2016). Alla fine del 2018 si prevede che il rapporto Debito Netto Adjusted/EBITDA reported si collocherà sotto a 3x.

TIM prosegue nel percorso di trasformazione e transizione da Telco tradizionale a Digital Telco, abilitatrice della vita digitale del Paese: un modello di business basato sullo sviluppo di infrastrutture innovative ed un servizio di elevata qualità al cliente, che punta sempre più sulla diffusione di servizi e contenuti digitali premium.

In particolare, nel segmento Mobile Domestico, in un contesto competitivo dove si stanno conseguendo un progressivo raffreddamento della leva prezzo, maggiore attenzione al livello del servizio e una forte continua crescita del consumo di dati, TIM punterà sulla sempre maggiore adozione del 4G da parte della propria clientela, incoraggiata dalla crescente penetrazione degli smartphones e di offerte bundle con contenuti digitali distintivi. Questo consentirà alla Società di aumentare l'ARPU e di rafforzarsi come leader di mercato.

Nel segmento Fisso Domestico TIM prevede di ridurre la contrazione del numero di clienti già dal 2016, grazie all'accelerazione nella diffusione della fibra, alla convergenza e al rafforzamento del posizionamento sui servizi con contenuti digitali (Video, Music, Gaming e Publishing). TIM continuerà altresì ad affiancare le imprese italiane nel loro percorso di trasformazione digitale con i propri servizi ICT e Cloud, mediante un approccio differenziato a seconda delle caratteristiche della clientela, traguardando un posizionamento distintivo sui mercati verticali ritenuti di maggior interesse.

Le suddette dinamiche di sviluppo commerciale ed industriale, accompagnate da un rafforzamento del programma di efficienza e riduzioni costi, rappresentano le basi per un ulteriore miglioramento della performance operativa, con l'obiettivo di stabilizzare l'EBITDA già nel 2016.

In Brasile il Piano tiene conto e risente delle profonde modifiche di contesto macroeconomico, politico e di mercato, intervenute negli ultimi mesi.

Le ultime stime sull'andamento dell'economia mostrano infatti un ulteriore progressivo deterioramento per tutto il 2016 dei suoi principali indicatori. In particolare si prevede una flessione del GDP di quasi il 4%, e un tasso di inflazione - anche a seguito di una serie d'interventi al rialzo sulle tariffe in settori regolamentati - ancora elevato e con grande volatilità. L'accelerazione dell'inflazione potrà avere un impatto sempre più importante sul potere di acquisto delle famiglie, con conseguente peggioramento delle condizioni economiche, in particolare per le fasce a più basso reddito. Inoltre il tasso di cambio con il dollaro ha raggiunto e superato quota 4,0 real/USD nel corso del 2015, con previsioni di crescita nel corso del Piano fino a 4,20 real/USD.

L'intero comparto delle telecomunicazioni (in particolare quello Mobile prepagato) è risultato molto esposto a tale scenario, con una contrazione del valore complessivo del mercato anche per effetto di una sua sostanziale maturità e saturazione.

Inoltre, si sta osservando in Brasile un trend di costante e forte crescita dell'utilizzo dei dati, con una intensità anche maggiore rispetto a quanto registrato negli altri maggiori Paesi. Questo fenomeno è accompagnato da una contemporanea riduzione del traffico voce e del messaging, guidato dall'obiettivo

di ottimizzazione e riduzione della spesa da parte dei clienti, che stanno privilegiando l'utilizzo dei servizi offerti dagli OTT come alternativa alle modalità tradizionali di fruizione dei servizi.

In tale contesto TIM Brasil si pone l'obiettivo di difendere e incrementare la propria market share sui ricavi e di migliorare la redditività (EBITDA Margin) grazie ad un importante piano di investimenti (in particolare sul 4G dove TIM già ad oggi è leader), ad un rinnovato posizionamento commerciale e competitivo ed alla grande attenzione all'efficienza, come elemento strutturale e necessario a dare equilibrio e sostenibilità finanziaria al Piano.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2016 potrebbe essere influenzata da rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

Il governo dei rischi diventa in tale contesto uno strumento strategico per la creazione di valore. Il Gruppo Telecom Italia ha adottato un Modello *Enterprise Risk Management* ispirato alla metodologia del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (ERM CoSO Report), che consente di individuare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno delle società del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Il processo ERM è progettato per individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività d'impresa, per gestire il rischio entro limiti accettabili e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Di seguito vengono riportati i principali rischi afferenti all'attività di business del Gruppo Telecom Italia, i quali possono incidere, anche in modo considerevole, sulla capacità di raggiungere gli obiettivi del Gruppo.

RISCHI STRATEGICI

Rischi connessi ai fattori macroeconomici

La situazione economico-finanziaria del Gruppo è soggetta all'influenza di molteplici fattori macroeconomici come la crescita economica, la stabilità politica, la fiducia dei consumatori, la variazione del tasso di interesse e dei tassi di cambio nei mercati in cui è presente. I risultati attesi possono essere influenzati, sul mercato domestico, dalla difficoltà della ripresa economica associata a un alto tasso di disoccupazione, con la conseguente riduzione del reddito disponibile per il consumo. Sul mercato brasiliano i risultati attesi possono essere influenzati dall'ulteriore peggioramento del contesto macroeconomico, che ad oggi vede il Paese in recessione, e dal contestuale deterioramento delle dinamiche operative. Tali fattori non consentono di escludere conseguenti svalutazioni dell'avviamento. Inoltre il Gruppo Telecom Italia sta ponendo in essere numerosi progetti e operazioni anche societarie, di natura straordinaria, la cui realizzabilità e completamento potrebbero essere influenzati da fattori esterni al controllo dal management, quali fattori politici, di natura regolatoria, restrizioni di natura valutaria, normativa, burocratica etc.; pertanto gli esiti finanziari di tali progetti e operazioni potrebbero differire anche in maniera significativa rispetto alle aspettative.

Rischi connessi alle dinamiche competitive

Il mercato delle telecomunicazioni è caratterizzato da una forte competizione che potrebbe comportare una riduzione della nostra quota nei mercati in cui operiamo e una riduzione dei prezzi e dei margini. La natura della competizione è, da una parte, sui prodotti e servizi innovativi, dall'altra sul prezzo dei servizi tradizionali; inoltre sul fronte della competizione infrastrutturale lo sviluppo di operatori alternativi potrebbe rappresentare una minaccia per Telecom Italia in particolare negli anni di piano successivi al 2016 e anche oltre l'orizzonte di Piano. Sul mercato Brasiliano il trend dell'industria delle telecomunicazioni sta cambiando velocemente, amplificato dal deterioramento dello scenario macroeconomico. Il rischio competitivo è rappresentato da una più accentuata accelerazione del processo di sostituzione dei servizi tradizionali con servizi innovativi e di razionalizzazione dei consumi da parte della clientela (es. riduzione della clientela multi-SIM). In tale contesto, il gruppo Tim Brasil potrebbe essere ulteriormente impattato nel breve termine in misura maggiore rispetto ai principali competitor, in relazione alla più alta incidenza della clientela con servizi prepagati, che più di altri risente dell'attuale situazione macro economica.

RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi inerenti al nostro business fanno riferimento a possibili inadeguatezze dei processi interni, fattori esterni, frodi, errori dei dipendenti, errori nel documentare correttamente le transazioni, perdite di dati critici o commercialmente sensibili e guasti nei sistemi e/o nelle piattaforme di rete.

Rischi connessi alla continuità di business

Il nostro successo dipende fortemente dalla capacità di offrire in modo continuativo e ininterrotto i servizi che erogiamo attraverso le infrastrutture informatiche e di rete. Le infrastrutture sono sensibili alle interruzioni dovute ai guasti delle tecnologie informative e comunicative, alla mancanza di elettricità, alle alluvioni, alle tempeste e agli errori umani. Problemi inaspettati alle strutture, guasti di sistema, guasti hardware e software, virus dei computer o attacchi hacker potrebbero influenzare la qualità dei servizi e causare interruzioni di servizio. Ciascuno di questi eventi potrebbe tradursi in riduzione del traffico e riduzione dei ricavi e/o in un aumento dei costi di ripristino, impattando negativamente sul livello di soddisfazione dei clienti e sul numero dei clienti, nonché sulla nostra reputazione.

Rischi associati allo sviluppo delle reti fisse e mobili

Per mantenere ed espandere il nostro portafoglio clienti in ognuno dei mercati in cui operiamo, si rende necessario conservare, aggiornare e migliorare tempestivamente le reti esistenti. Una rete affidabile e di alta qualità è necessaria per mantenere la base clienti e minimizzare le cessazioni proteggendo i ricavi dell'azienda da fenomeni erosivi. Il mantenimento e il miglioramento delle strutture esistenti dipendono dalla nostra capacità di:

- aggiornare le funzionalità delle reti per offrire ai clienti servizi sempre più vicini alle loro esigenze; in tal senso il Gruppo potrà essere impegnato nella partecipazione a gare per frequenze trasmissive i cui esiti, in termini di fabbisogni finanziari, potranno differire anche in maniera significativa rispetto alle aspettative;
- aumentare la copertura geografica dei servizi innovativi;
- aggiornare la struttura dei sistemi e delle reti per adattarla alle nuove tecnologie.

Rischi di frode interna/esterna

Il Gruppo si è dotato di un modello organizzativo per prevenire le frodi. Tuttavia l'implementazione di tale modello non può assicurare la totale mitigazione del rischio. Attività disoneste, atti illegali perpetrati da persone all'interno e all'esterno dell'organizzazione, potrebbero impattare negativamente sui risultati operativi, sulla struttura finanziaria e sull'immagine dell'azienda.

Rischi associati a Controversie e Contenziosi

Il Gruppo deve affrontare controversie e contenziosi con autorità fiscali, autorità di regolamentazione, autorità garanti della concorrenza, altri operatori di TLC ed altri soggetti. I possibili impatti di tali procedimenti sono generalmente incerti. Questi temi potrebbero, singolarmente o nel loro insieme, in caso di soluzione sfavorevole per il Gruppo, avere un effetto negativo anche significativo sui risultati operativi, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa.

RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo Telecom Italia può essere esposto ai rischi di natura finanziaria come i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, rischio di credito, rischio di liquidità e a rischi legati all'andamento in generale dei mercati azionari di riferimento e – più specificamente - rischi legati all'andamento della quotazione delle azioni delle società del Gruppo. Tali rischi possono impattare negativamente i risultati e la struttura finanziaria del Gruppo. Pertanto, per la loro gestione, il Gruppo

Telecom Italia ha definito, a livello centralizzato, le linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa, l'individuazione degli strumenti finanziari più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati e il monitoraggio dei risultati conseguiti. In particolare per mitigare il rischio di liquidità, il Gruppo ha l'obiettivo di mantenere un "adeguato livello di flessibilità finanziaria", in termini di disponibilità liquide e linee di credito sindacate *committed*, che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi 12-18 mesi.

RISCHI DI COMPLIANCE E REGOLATORIO

Rischi di natura regolatoria

Il settore delle telecomunicazioni è fortemente regolamentato. In tale contesto, nuove decisioni da parte dell'ente regolatore e cambiamenti nel contesto regolatorio, possono incidere sui risultati attesi del Gruppo. Più nello specifico, gli elementi che introducono incertezza sono:

- mancanza di prevedibilità nei tempi di introduzione e dei conseguenti risultati di nuovi procedimenti;
- decisioni con effetto retroattivo (i.e. revisioni dei prezzi relative ad anni precedenti in seguito a una sentenza amministrativa) con potenziale impatto sui tempi di ritorno degli investimenti;
- decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche effettuate o da effettuare, con potenziale impatto sui tempi di ritorno degli investimenti.

Nel corso del 2015 al fine di ampliare ulteriormente le garanzie sulla parità di trattamento tra clienti retail e clienti wholesale Telecom Italia ha avviato un progetto volto ad intervenire sia sul modello di equivalence che sulla strumentazione per la valutazione del processo di fornitura dei servizi all'ingrosso. Il progetto e la relativa roadmap di implementazione sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia del 5 novembre 2015. Il rischio è correlato alla valutazione da parte degli organismi preposti (AGCom e AGCM) sull'efficacia del progetto di Telecom Italia; la verifica positiva della realizzazione del progetto di equivalence è condizione necessaria per l'archiviazione del procedimento per inottemperanza A428 con conseguente azzeramento del rischio sanzionatorio associato.

Rischi di Compliance

Il Gruppo Telecom Italia può essere esposto a rischi di non conformità, derivanti dall'inosservanza/violazione della normativa interna (c.d. autoregolamentazione come, ad esempio, statuto, codice etico) ed esterna (leggi e regolamenti), con conseguenti effetti sanzionatori di natura giudiziaria o amministrativa, perdite finanziarie o danni reputazionali.

Il Gruppo ha come obiettivo la compliance dei processi, procedure, sistemi e comportamenti aziendali rispetto alle normative di legge. Possono presentarsi eventuali ritardi temporali necessari per rendere compliant i processi qualora venga rilevata una mancanza di conformità.

ORGANI SOCIALI AL 31 MARZO 2016

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Assemblea ordinaria del 16 aprile 2014 ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Società per il triennio 2014-2016 (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016), fissandone la composizione in 13 amministratori. La stessa Assemblea ha altresì nominato Giuseppe Recchi Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Successivamente, l'Assemblea ordinaria del 15 dicembre 2015 ha deliberato l'incremento del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 13 a 17, nominando quattro nuovi amministratori come da proposta del socio Vivendi S.A. (Arnaud Roy de Puyfontaine, Stéphane Roussel, Hervé Philippe e Félicité Herzog), con durata del mandato allineato a quello dei consiglieri in carica.

Con efficacia dal 22 marzo 2016, si è dimesso l'Amministratore Delegato Marco Patuano (che era stato nominato il 18 aprile 2014). Al suo posto, il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2016 ha nominato Amministratore Delegato Flavio Cattaneo, già consigliere di amministrazione della Società.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione della Società alla data del 31 marzo 2016 risultava così composto:

Presidente	Giuseppe Recchi
Amministratore Delegato	Flavio Cattaneo
Consiglieri	Tarak Ben Ammar Davide Benello (indipendente) Lucia Calvosa (indipendente) Laura Cioli (indipendente) Francesca Cornelli (indipendente) Arnaud Roy de Puyfontaine Jean Paul Fitoussi Giorgina Gallo (indipendente) Félicité Herzog (indipendente) Denise Kingsmill (indipendente) Luca Marzotto (indipendente) Hervé Philippe Stéphane Roussel Giorgio Valerio (indipendente)
Segretario	Antonino Cusimano

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Telecom Italia a Milano, Via G. Negri 1.

Al 31 marzo 2016 sono presenti i seguenti Comitati consiliari:

- **Comitato per il Controllo e Rischi:** composto dai Consiglieri: Lucia Calvosa (Presidente nominata nella riunione dell'8 maggio 2014), Laura Cioli, Francesca Cornelli, Giorgina Gallo, Félicité Herzog (nominata dal Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2016, che ha anche deciso l'incremento da 5 a 6 componenti) e Giorgio Valerio;
- **Comitato per le Nomine e la Remunerazione:** composto dai Consiglieri: Davide Benello (Presidente nominato nella riunione del 9 maggio 2014), Denise Kingsmill, Luca Marzotto, Arnaud de Puyfontaine e Stéphane Roussel (nominati dal Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2016, che ha preso atto delle dimissioni di Jean Paul Fitoussi ed ha anche deciso l'incremento da 4 a 5 componenti).

In data 27 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Vice Presidente della Società il consigliere Arnaud de Puyfontaine, senza attribuirgli deleghe.

COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea ordinaria del 20 maggio 2015 ha nominato il Collegio Sindacale della Società con mandato fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

Il Collegio Sindacale della Società risulta ad oggi così composto:

Presidente	Roberto Capone
Sindaci Effettivi	Vincenzo Cariello Paola Maiorana Gianluca Ponzellini Ugo Rock
Sindaci Supplenti	Francesco Di Carlo Gabriella Chersicla Piera Vitali Riccardo Schioppo

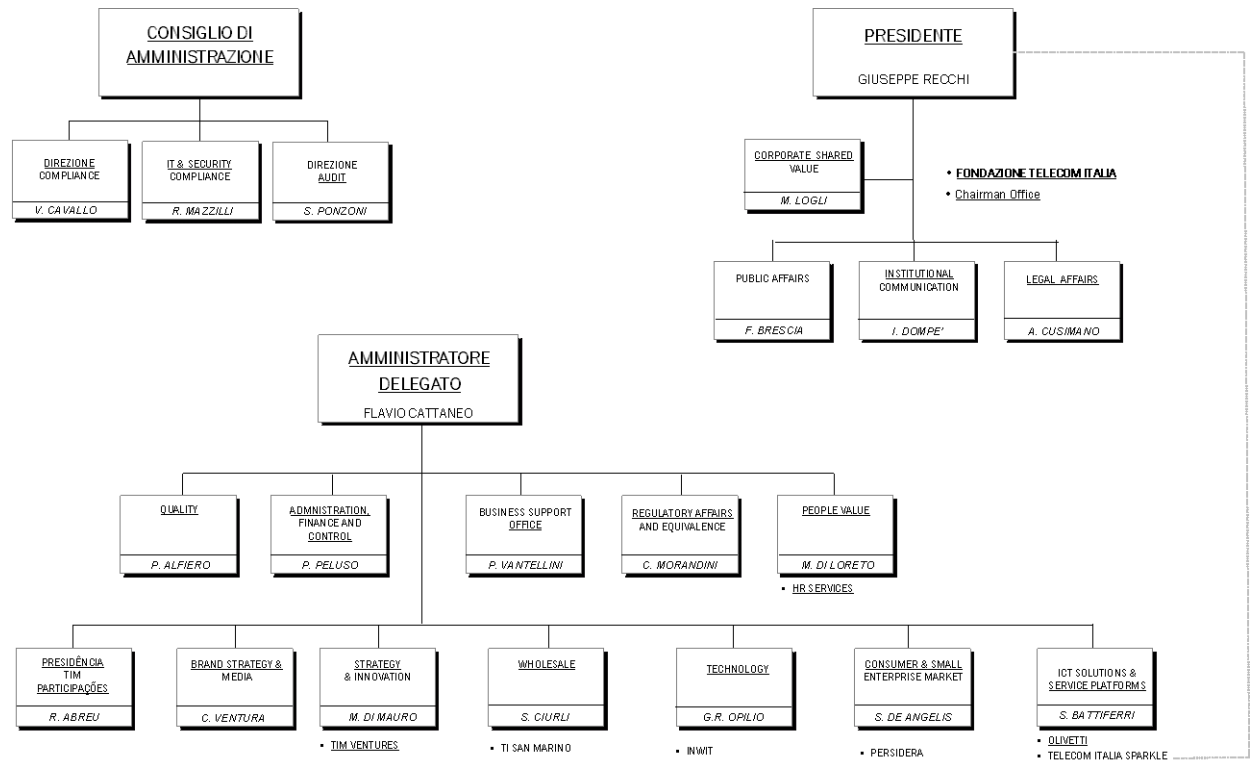
SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci di Telecom Italia del novennio 2010-2018 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 aprile 2014 ha confermato Piergiorgio Peluso (Responsabile della Funzione di Gruppo Administration, Finance and Control) quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di Telecom Italia.

MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA AL 31 MARZO 2016



- In data 1° aprile 2016, a seguito dell'uscita dal Gruppo di Carlotta Ventura, Giuseppe Recchi ha assunto *ad interim* la responsabilità della Funzione Brand Strategy & Media.
- In data 15 aprile 2016, a seguito dell'uscita dal Gruppo di Paolo Vantellini, Piergiorgio Peluso ha assunto *ad interim* la responsabilità della Funzione Business Support Office.
- In data 20 aprile 2016 è stata istituita la funzione Chief Pricing Office affidata a Massimo Arciulo.
- In data 2 maggio 2016 è stata istituita la Funzione Progetti Speciali di Gruppo affidata a Francesco Micheli.
- In data 11 maggio 2016 Stefano De Angelis è stato nominato Presidente di TIM Brasil, Flavio Cattaneo ha assunto *ad interim* la responsabilità della Funzione Consumer & Small Enterprise Market.

INFORMAZIONI PER GLI INVESTITORI

Il Gruppo attribuisce grande importanza alla qualità dell'informazione sulle proprie attività che viene rivolta al mercato finanziario, agli investitori e a tutti gli stakeholder. Ferme restando le esigenze di riservatezza richieste dalla conduzione del business e i vincoli statuari, tale comunicazione avviene nel pieno rispetto dei criteri di trasparenza, correttezza, chiarezza, tempestività e parità di accesso. La Società ha inoltre attivato canali di ascolto dedicati agli azionisti, agli obbligazionisti e agli altri stakeholder interessati ad avere informazioni sui dati, finanziari e non, del Gruppo.

CAPITALE SOCIALE TELECOM ITALIA S.P.A. AL 31 MARZO 2016

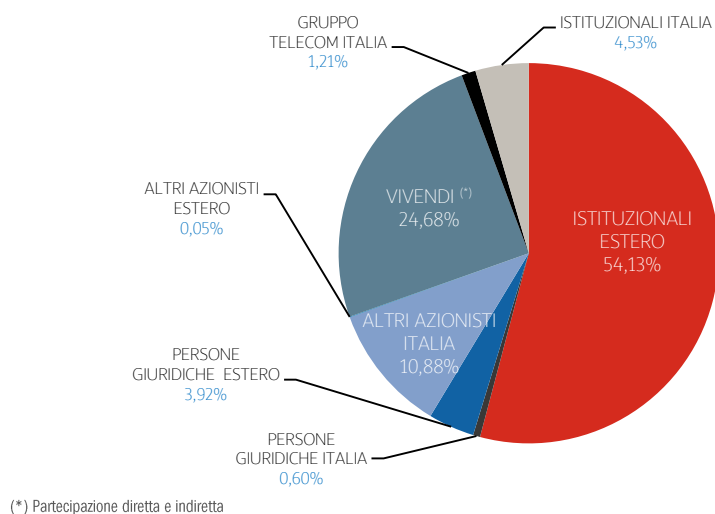
Capitale Sociale	euro 10.740.236.908,50
Numero azioni ordinarie (prive di valore nominale)	13.499.911.771
Numero azioni di risparmio (prive di valore nominale)	6.027.791.699
Numero azioni proprie ordinarie di Telecom Italia S.p.A.	37.672.014
Numero azioni ordinarie Telecom Italia possedute da Telecom Italia Finance S.A.	126.082.374
Percentuale delle azioni proprie ordinarie del Gruppo sull'intero capitale sociale	0,84%
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di marzo 2016)	18.346 milioni di euro

In merito alla trattazione sui mercati regolamentati dei titoli azionari emessi da società del Gruppo, sono quotate in Italia (indice FTSE) le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A., così come le azioni ordinarie di INWIT S.p.A., mentre le azioni ordinarie di Tim Participações S.A. sono quotate in Brasile (indice BOVESPA).

Le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A. e le azioni ordinarie di Tim Participações S.A. sono altresì quotate al NYSE (New York Stock Exchange); le quotazioni avvengono attraverso ADS (American Depositary Shares) rappresentativi rispettivamente di 10 azioni ordinarie e 10 azioni di risparmio di Telecom Italia S.p.A. e 5 azioni ordinarie di Tim Participações S.A..

AZIONISTI

Composizione dell'azionariato al 31 marzo 2016 sulla base delle risultanze del Libro Soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie):



A far data dal 17 giugno 2015 si è determinato lo scioglimento del patto parasociale intercorrente fra i soci di Telco S.p.A., come da avvisi pubblicati ai sensi della disciplina in vigore. Non sussistono pertanto più accordi parasociali rilevanti per Telecom Italia ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Al 31 marzo 2016, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di Telecom Italia S.p.A.:

Soggetto	Tipologia di possesso	Quota % su capitale ordinario
Vivendi S.A.	Diretto/Indiretto	(*) 24,68%
JPMorgan Chase & Co.	Indiretto	(**) 2,14%
People's Bank of China	Diretto	2,07%

(*) Partecipazione desunta a seguito del ricevimento di comunicazioni di Vivendi S.A. ai sensi dell'art. 152 octies, comma 7, del Regolamento Emittenti di Consob.

(**) Oltre a un ulteriore 2,69% senza diritto di voto.

Si segnala che BlackRock Inc. ha comunicato alla Consob la disponibilità indiretta, in data 12 marzo 2014, in quanto società di gestione del risparmio, di una quantità di azioni ordinarie pari al 4,78% del totale delle azioni ordinarie di Telecom Italia al 31 marzo 2016.

RAPPRESENTANTI COMUNI

- L'assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 22 maggio 2013 ha nominato Dario Trevisan rappresentante comune della categoria per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.
- Con decreto dell'11 aprile 2014, il Tribunale di Milano ha confermato Enrico Cotta Ramusino (già nominato con decreto del 7 marzo 2011) rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. 2002-2022 a Tasso Variabile, Serie Speciale Aperta, Riservato in Sottoscrizione al Personale del Gruppo Telecom Italia, in servizio e in quiescenza", con mandato per il triennio 2014-2016.
- Con decreto del 12 giugno 2015, il Tribunale di Milano ha nominato Monica Iacoviello rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. Euro 1.250.000.000 5,375 per cent. Notes due 2019" fino all'approvazione del bilancio 2017.

RATING AL 31 MARZO 2016

Al 31 marzo 2016, le tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - hanno espresso il seguente giudizio su Telecom Italia:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Stabile
MOODY'S	Ba1	Negativo
FITCH RATINGS	BBB-	Stabile

DEROGA ALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI PER OPERAZIONI STRAORDINARIE

In data 17 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ha deliberato di avvalersi della facoltà - di cui agli artt. 70 comma 8 e 71 comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99 - di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Sono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici del Gruppo Telecom Italia degli eventi ed operazioni significativi non ricorrenti:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015
Costi del personale:		
Oneri connessi ai processi di ristrutturazione e razionalizzazione	(73)	–
Altri costi operativi:		
Altri oneri	(2)	(1)
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e R ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	(75)	(1)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenza da realizzo di attività non correnti	1	–
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	(74)	(1)
Oneri finanziari:		
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(5)	–
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(79)	(1)
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	24	–
Attività cessate - Effetto della cessione del Gruppo Sofora - Telecom Argentina	(12)	–
Impatto sull'Utile (perdita) del periodo	(67)	(1)

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nel primo trimestre 2016 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nel presente Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2016 del Gruppo Telecom Italia, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni *indicatori alternativi di performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che vengono anche presentati nelle altre relazioni finanziarie (annuali e infrannuali), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato da Telecom Italia come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) in aggiunta all'**EBIT**. Questi indicatori sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e <i>joint ventures</i> valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- **Variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT:** tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento e delle differenze cambio.
Telecom Italia ritiene che la presentazione della variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT permetta di interpretare in maniera più completa ed efficace le performance operative del Gruppo (nel suo complesso e con riferimento alle Business Unit); tale modalità di presentazione delle informazioni viene anche utilizzata nelle presentazioni agli analisti e agli investitori. Nell'ambito del presente Resoconto Intermedio di Gestione è fornita la riconciliazione tra il dato "contabile o reported" e quello "organico".
- **Indebitamento Finanziario Netto:** Telecom Italia ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Nell'ambito del presente Resoconto Intermedio di Gestione è inserita una tabella che evidenzia i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo.
Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'Indebitamento Finanziario Netto, in aggiunta al consueto indicatore (definito "Indebitamento finanziario netto contabile"), è presentato anche l'"Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

+ Passività finanziarie non correnti
+ Passività finanziarie correnti
+ Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
A) Debito Finanziario lordo
+ Attività finanziarie non correnti
+ Attività finanziarie correnti
+ Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
B) Attività Finanziarie
C=(A - B) Indebitamento finanziario netto contabile
D) Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività / attività finanziarie
E=(C + D) Indebitamento finanziario netto rettificato

**BILANCIO
CONSOLIDATO
ABBREVIATO
AL 31 MARZO 2016
DEL GRUPPO
TELECOM ITALIA**

INDICE

BILANCIO CONSOLIDATO ABBREVIATO AL 31 MARZO 2016 DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	55
Conto economico separato consolidato	57
Conto economico complessivo consolidato	58
Movimenti del patrimonio netto consolidato	59
Rendiconto finanziario consolidato	60
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale	62
Nota 2 Principi contabili	66
Nota 3 Area di consolidamento	70
Nota 4 Avviamento	72
Nota 5 Attività immateriali a vita utile definita	73
Nota 6 Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)	74
Nota 7 Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	76
Nota 8 Patrimonio netto	79
Nota 9 Passività finanziarie (non correnti e correnti)	81
Nota 10 Indebitamento finanziario netto	89
Nota 11 Informazioni integrative su strumenti finanziari	90
Nota 12 Passività potenziali, altre informazioni	92
Nota 13 Informativa per settore operativo	95
Nota 14 Operazioni con parti correlate	100
Nota 15 Eventi successivi al 31 marzo 2016	106

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Attività

(milioni di euro)	note	31.3.2016	31.12.2015 Rivisto	1.1.2015 Rivisto
Attività non correnti				
Attività immateriali				
Avviamento	4)	29.436	29.383	29.943
Attività immateriali a vita utile definita	5)	6.516	6.480	6.827
		35.952	35.863	36.770
Attività materiali	6)			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà		12.816	12.659	12.544
Beni in locazione finanziaria		2.210	2.208	843
		15.026	14.867	13.387
Altre attività non correnti				
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		41	41	36
Altre partecipazioni		41	45	43
Attività finanziarie non correnti		2.766	2.989	2.445
Crediti vari e altre attività non correnti		1.899	1.778	1.614
Attività per imposte anticipate		894	853	1.118
		5.641	5.706	5.256
Totale Attività non correnti	(a)	56.619	56.436	55.413
Attività correnti				
Rimanenze di magazzino		341	254	313
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti		5.534	5.112	5.617
Crediti per imposte sul reddito		26	163	101
Attività finanziarie correnti				
Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		1.130	1.840	1.611
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		2.665	3.559	4.812
		3.795	5.399	6.423
Sub-totale Attività correnti		9.696	10.928	12.454
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	7)			
di natura finanziaria		–	227	165
di natura non finanziaria		–	3.677	3.564
		–	3.904	3.729
Totale Attività correnti	(b)	9.696	14.832	16.183
Totale Attività	(a+b)	66.315	71.268	71.596

Patrimonio netto e Passività

(milioni di euro)	note	31.3.2016	31.12.2015 Rivisto	1.1.2015 Rivisto
Patrimonio netto	8)			
Capitale emesso		10.740	10.740	10.723
meno: Azioni proprie		(90)	(90)	(89)
Capitale		10.650	10.650	10.634
Riserva da sovrapprezzo azioni		1.731	1.731	1.725
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo		5.800	5.173	5.709
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante		18.181	17.554	18.068
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza		2.035	3.695	3.516
Totale Patrimonio netto (c)		20.216	21.249	21.584
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	9)	30.354	30.518	32.325
Fondi relativi al personale		1.459	1.420	1.056
Fondo imposte differite		367	323	438
Fondi per rischi e oneri		551	551	720
Debiti vari e altre passività non correnti		1.140	1.110	697
Totale Passività non correnti (d)		33.871	33.922	35.236
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti	9)	4.440	6.224	4.686
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		7.701	7.882	8.536
Debiti per imposte sul reddito		87	110	36
Sub-totale Passività correnti		12.228	14.216	13.258
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	7)			
di natura finanziaria		–	348	43
di natura non finanziaria		–	1.533	1.475
		–	1.881	1.518
Totale Passività correnti (e)		12.228	16.097	14.776
Totale Passività (f=d+e)		46.099	50.019	50.012
Totale Patrimonio netto e passività (c+f)		66.315	71.268	71.596

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	note	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015 Rivisto
Ricavi		4.440	5.054
Altri proventi		47	53
Totale ricavi e proventi operativi		4.487	5.107
Acquisti di materie e servizi		(1.923)	(2.171)
Costi del personale		(848)	(833)
Altri costi operativi		(247)	(265)
Variazione delle rimanenze		85	47
Attività realizzate internamente		158	148
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		1.712	2.033
Ammortamenti		(1.009)	(1.052)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti		3	-
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti		(2)	-
Risultato operativo (EBIT)		704	981
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		-	-
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni		-	2
Proventi finanziari		1.120	1.512
Oneri finanziari		(1.146)	(2.329)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		678	166
Imposte sul reddito		(221)	(74)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		457	92
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	7)	47	169
Utile (perdita) del periodo		504	261
Attribuibile a:			
Soci della Controllante		433	82
Partecipazioni di minoranza		71	179

(euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015 Rivisto
Risultato per azione:		
Risultato per azione (Base)		
Azione ordinaria	0,02	0,00
Azione di risparmio	0,03	0,01
di cui:		
da Attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante		
azione ordinaria	0,02	0,00
azione di risparmio	0,03	0,01
Risultato per azione (Diluito)		
Azione ordinaria	0,01	0,00
Azione di risparmio	0,02	0,01
di cui:		
da Attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante		
azione ordinaria	0,01	0,00
azione di risparmio	0,02	0,01

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Nota 8

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015 Rivisto
Utile (perdita) del periodo (a)	504	261
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato		
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato		
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):		
Utili (perdite) attuariali	–	–
Effetto fiscale	–	–
(b)	–	–
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:		
Utili (perdite)	–	–
Effetto fiscale	–	–
(c)	–	–
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato (d=b+c)	–	–
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato		
Attività finanziarie disponibili per la vendita:		
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	87	39
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	(82)	(4)
Effetto fiscale	(4)	(7)
(e)	1	28
Strumenti derivati di copertura:		
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	(679)	539
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	382	(455)
Effetto fiscale	88	(22)
(f)	(209)	62
Differenze cambio di conversione di attività estere:		
Utili (perdite) di conversione di attività estere	146	(158)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato	304	–
Effetto fiscale	–	–
(g)	450	(158)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:		
Utili (perdite)	–	–
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	–	–
Effetto fiscale	–	–
(h)	–	–
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato (i=e+f+g+h)	242	(68)
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato (k=d+i)	242	(68)
Utile (perdita) complessivo del periodo (a+k)	746	193
Attribuibile a:		
Soci della Controllante	638	(44)
Partecipazioni di minoranza	108	237

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Movimenti dal 1° gennaio 2015 al 31 marzo 2015

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante								Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo			
Saldo al 31 dicembre 2014	10.634	1.725	75	(637)	(350)	(96)	-	6.794	18.145	3.554	21.699
Rivisto per errori				-	(1)			(76)	(77)	(38)	(115)
Saldo rettificato al 31 dicembre 2014	10.634	1.725	75	(637)	(351)	(96)	-	6.718	18.068	3.516	21.584
Movimenti di patrimonio netto del periodo:											
Dividendi deliberati								-	-	(17)	(17)
Utile (perdita) complessivo del periodo			28	62	(216)	-	-	82	(44)	237	193
Emissione prestito obbligazionario convertibile scadenza 2022 - componente equity								186	186	-	186
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto								7	7	-	7
Altri movimenti								(5)	(5)	(3)	(8)
Saldo al 31 marzo 2015	10.634	1.725	103	(575)	(567)	(96)	-	6.988	18.212	3.733	21.945

Movimenti dal 1° gennaio 2016 al 31 marzo 2016 Nota 8

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante								Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo			
Saldo al 31 dicembre 2015	10.650	1.731	32	(249)	(1.459)	(87)	-	6.992	17.610	3.723	21.333
Rivisto per errori					(57)			1	(56)	(28)	(84)
Saldo rettificato al 31 dicembre 2015	10.650	1.731	32	(249)	(1.516)	(87)	-	6.993	17.554	3.695	21.249
Movimenti di patrimonio netto del periodo:											
Dividendi deliberati								-	-	-	-
Utile (perdita) complessivo del periodo			1	(209)	413	-	-	433	638	108	746
Cessione gruppo Sofora - Telecom Argentina								-	-	(1.795)	(1.795)
Altri movimenti								(11)	(11)	27	16
Saldo al 31 marzo 2016	10.650	1.731	33	(458)	(1.103)	(87)	-	7.415	18.181	2.035	20.216

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	note	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015 Rivisto
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		457	92
Rettifiche per:			
Ammortamenti		1.009	1.052
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		2	3
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		90	(11)
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(4)	-
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		-	-
Variazione dei fondi relativi al personale		59	(6)
Variazione delle rimanenze		(87)	(40)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		30	(345)
Variazione dei debiti commerciali		(25)	(605)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		96	51
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(279)	(45)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	1.348	146
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali	5)	(342)	(429)
Acquisti di attività materiali	6)	(648)	(535)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza		(990)	(964)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali e materiali		(494)	(374)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa		(1.484)	(1.338)
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite		(6)	-
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni		(3)	-
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		862	(1.631)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute		492	-
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		3	3
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(136)	(2.966)
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		(522)	1.327
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		931	3.015
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(2.157)	(965)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)		-	186
Dividendi pagati		-	(3)
Variazioni di possesso in imprese controllate		-	-
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	(1.748)	3.560
Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(d) 7)	(45)	9
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d)	(581)	749
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo	(f)	3.216	4.910
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g)	26	(57)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo	(h=e+f+g)	2.661	5.602

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015 Rivisto
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(26)	(18)
Interessi pagati	(721)	(771)
Interessi incassati	165	149
Dividendi incassati	-	-

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015 Rivisto
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	3.559	4.812
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(441)	(19)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	98	117
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	3.216	4.910
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	2.665	5.507
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(4)	(31)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	126
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	2.661	5.602

NOTA 1

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

FORMA E CONTENUTO

Telecom Italia (la “**Capogruppo**”) e le sue società controllate formano il “Gruppo Telecom Italia” o il “Gruppo”.

Telecom Italia è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale della Capogruppo Telecom Italia è in Via Gaetano Negri 1, Milano, Italia.

La durata di Telecom Italia S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Il Gruppo Telecom Italia opera principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America.

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle comunicazioni e in particolare nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili nazionali e internazionali.

Il bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016 del Gruppo Telecom Italia è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota “Principi contabili”) e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall’*International Accounting Standards Board* e omologati dall’Unione Europea (definiti come “**IFRS**”), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

In particolare, il bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016 del Gruppo Telecom Italia è stato predisposto nel rispetto dello IAS 34 (*Bilanci Intermedi*) e, così come consentito da tale principio, non include tutte le informazioni richieste in un bilancio consolidato annuale; pertanto, deve essere letto unitamente al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia redatto per l’esercizio 2015.

Per ragioni di confronto sono stati presentati i dati della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata al 31 dicembre 2015 nonché i dati di conto economico separato consolidato, di conto economico complessivo consolidato, di rendiconto finanziario consolidato e i movimenti del patrimonio netto consolidato del primo trimestre 2015.

Il bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016 del Gruppo Telecom Italia è presentato in euro (arrotondato al milione, salvo diversa indicazione).

La pubblicazione del bilancio consolidato abbreviato chiuso al 31 marzo 2016 del Gruppo Telecom Italia è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2016.

CORREZIONE DI ERRORI

Nell’ambito della Business Unit Brasile il Management di Tim Brasil ha recentemente individuato una errata contabilizzazione, effettuata negli esercizi precedenti, relativamente al riconoscimento dei ricavi da servizi derivanti dalla cessione di traffico prepagato.

Tale errata contabilizzazione, che trae origine dal modello di business adottato in Brasile sul traffico prepagato in esercizi non recenti, ha comportato una anticipazione temporale nel riconoscimento dei ricavi e la conseguente sottostima della passività per traffico prepagato e non ancora consumato; non ha invece avuto alcun impatto né in termini di Posizione finanziaria netta né sulla Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), nel valutare la significatività dell’errore ai fini della relativa rappresentazione in bilancio, si è anche fatto riferimento alla normativa contabile statunitense e alle relative *guidance*.

In particolare, sulla base di questa analisi l’impatto dell’errore è stato valutato non significativo sui singoli conti economici consolidati degli esercizi 2015, 2014 e 2013, mentre la correzione dell’errore cumulato al 31 dicembre 2015 avrebbe potuto avere un impatto significativo sul conto economico consolidato dell’intero esercizio 2016, se riflessa integralmente a carico di tale esercizio.

Alla luce di quanto sopra, e ai fini del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016, si è provveduto alla revisione dei dati comparativi al 31 dicembre 2015 e per il 1° trimestre 2015, ivi

compresa l'informativa per settore operativo. Inoltre, così come previsto dallo IAS 1 e dallo IAS 8 è presentata anche la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 1° gennaio 2015.

Sono di seguito dettagliati i principali impatti economico finanziari derivanti dalla correzione degli errori:

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	1° trim. 2015 Storico (a)	Rettifiche (b)	1° trim. 2015 Rivisto (a+b)
Ricavi	5.053	1	5.054
Acquisti di materie e servizi	(2.172)	1	(2.171)
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	2.031	2	2.033
Risultato operativo (EBIT)	979	2	981
Proventi finanziari	1.511	1	1.512
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	163	3	166
Imposte sul reddito	(74)		(74)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	89	3	92
Utile (perdita) del periodo	258	3	261
Attribuibile a:			
Soci della Controllante	80	2	82
Partecipazioni di minoranza	178	1	179

Risultato per azione

La revisione dei valori dei periodi comparativi posti a confronto non ha comportato effetti sul risultato per azione, base e diluito.

Conto economico complessivo consolidato

(milioni di euro)	1° trim. 2015 Storico (a)	Rettifiche (b)	1° trim. 2015 Rivisto (a+b)
Utile (perdita) del periodo	258	3	261
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere	(165)	7	(158)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato	-		-
Effetto fiscale	-		-
Utile (perdita) complessivo del periodo	183	10	193
Attribuibile a:			
Soci della Controllante	(51)	7	(44)
Partecipazioni di minoranza	234	3	237

Prospetto della situazione patrimoniale–finanziaria consolidata

(milioni di euro)	31.12.2015 Storico (a)	Rettifiche (b)	31.12.2015 Rivisto (a+b)	1.1.2015 Storico (c)	Rettifiche (d)	1.1.2015 Rivisto (c+d)
Attività						
Attività non correnti						
Crediti vari e altre attività non correnti	1.744	34	1.778	1.571	43	1.614
Attività correnti						
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.110	2	5.112	5.615	2	5.617
Totale Attività	71.232	36	71.268	71.551	45	71.596
Patrimonio netto e Passività						
Patrimonio netto						
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	17.610	(56)	17.554	18.145	(77)	18.068
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.723	(28)	3.695	3.554	(38)	3.516
Totale Patrimonio netto	21.333	(84)	21.249	21.699	(115)	21.584
Passività correnti						
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.762	120	7.882	8.376	160	8.536
Totale Patrimonio netto e passività	71.232	36	71.268	71.551	45	71.596

In aggiunta alla correzione dell'anticipazione temporale nel riconoscimento dei ricavi che ha comportato l'incremento della passività per traffico prepagato e non ancora consumato (voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti"), sono state anche considerate le connesse variazioni delle imposte indirette e dirette. Sono infine stati rideterminati i costi per provvigioni e i relativi debiti.

Rendiconto finanziario consolidato

La revisione dei valori dei periodi comparativi posti a confronto non ha comportato effetti sul "Flusso monetario complessivo" del rendiconto finanziario del Gruppo Telecom Italia e in particolare sul "Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative".

SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il **Conto economico separato consolidato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

Il Conto economico separato consolidato include, in aggiunta all'EBIT (Risultato Operativo), l'indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

In particolare, Telecom Italia utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto

indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit). L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- il **Conto economico complessivo consolidato** comprende, oltre all'utile (perdita) del periodo, come da Conto economico separato consolidato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario consolidato** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (*Rendiconto finanziario*).

INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

Un settore operativo è una componente di una entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità (per Telecom Italia il Consiglio di Amministrazione) ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In particolare, i settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono stati organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica (Domestic e Brasile) mentre gli altri settori sono stati individuati sulla base degli specifici business.

Il gruppo Sofora - Telecom Argentina, ceduto in data 8 marzo 2016, è iscritto tra le *Discontinued operations*.

Il termine "settore operativo" è da intendersi come sinonimo di "business unit".

I settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono i seguenti:

- **Domestic:** comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) ed altri operatori (wholesale), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle (International wholesale), le attività di Olivetti (prodotti e servizi per l'Information Technology) nonché INWIT S.p.A. (società operante nel business delle infrastrutture per le comunicazioni elettroniche) e le strutture di supporto al settore Domestic.

A partire dal 1° gennaio 2016, a seguito della mutata missione operativa di Persidera, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic. Per ulteriori dettagli si fa rimando al capitolo "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia – Business Unit Domestic" della Relazione intermedia sulla gestione;

- **Brasile:** comprende le attività di telecomunicazioni mobili (Tim Celular) e fisse (Tim Celular e Intelig) in Brasile;
- **Altre attività:** comprendono le imprese finanziarie e le altre società minori non strettamente legate al "core business" del Gruppo Telecom Italia.

NOTA 2

PRINCIPI CONTABILI

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Telecom Italia continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui il Gruppo e le varie attività del Gruppo Telecom Italia sono esposti:
 - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano, europeo e in quello sudamericano (in particolare il mercato brasiliano) nonché la volatilità dei mercati finanziari della “zona Euro”;
 - le variazioni delle condizioni di business anche in relazione alle dinamiche competitive;
 - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi e delle tariffe o decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche);
 - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
 - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, così come descritti nel bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2015 nel paragrafo “Informativa sul capitale” nell’ambito della Nota “Patrimonio netto”;
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità) così come descritta nel bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2015 nell’ambito della Nota “Gestione dei rischi finanziari”.

Sulla base di tali fattori, la Direzione aziendale ritiene, allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per il Gruppo

CRITERI CONTABILI E PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati per la formazione del bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016 sono omogenei a quelli utilizzati in sede di bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2015, ai quali si rimanda, fatta eccezione per:

- l'utilizzo dei nuovi Principi / Interpretazioni adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2016 e più avanti descritti;
- gli adattamenti richiesti dalla natura delle rilevazioni infrannuali.

Inoltre in sede di bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016, le imposte sul reddito del periodo delle singole imprese consolidate sono determinate sulla base della miglior stima possibile in relazione alle informazioni disponibili e sulla ragionevole previsione dell'andamento dell'esercizio fino alla fine del periodo d'imposta. In via convenzionale, le passività per imposte (correnti e differite) sul reddito di competenza del periodo infrannuale delle singole imprese consolidate sono iscritte al netto degli acconti e dei crediti d'imposta (limitatamente a quelli per i quali non è stato richiesto il rimborso), nonché delle attività per imposte anticipate e classificate a rettifica del “Fondo imposte differite”; qualora detto saldo risulti positivo esso viene iscritto, convenzionalmente, tra le “Attività per Imposte anticipate”.

USO DI STIME CONTABILI

La redazione del bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016 e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Per quanto riguarda le più significative stime contabili, si fa rimando a quelle illustrate in sede di bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2015.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE E IN VIGORE A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2016

Ai sensi dello IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2016.

- **Modifiche all'IFRS 11 (*Accordi a Controllo Congiunto*): Contabilizzazione dell'acquisizione di partecipazioni in Attività a Controllo Congiunto**

In data 24 novembre 2015 è stato emesso il regolamento UE n. 2015/2173 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche, di portata limitata, all'IFRS 11 (*Accordi a Controllo Congiunto*).

L'IFRS 11 disciplina la contabilizzazione delle partecipazioni in Joint Ventures e in Joint Operation. Le modifiche in oggetto aggiungono nuove linee guida su come contabilizzare l'acquisizione di una partecipazione in una Joint Operation che costituisce un business (come definito nell'IFRS 3 – *Aggregazioni Aziendali*).

Le modifiche in oggetto specificano il trattamento contabile appropriato per tali acquisizioni.

Tali modifiche devono essere applicate prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2016.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016.

- **Modifiche allo IAS 16 (*Immobili, Impianti e macchinari*) e allo IAS 38 (*Attività Immateriali*)**

In data 2 dicembre 2015 è stato emesso il regolamento UE n. 2015/2231 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche, di portata limitata, allo IAS 16 (*Immobili, impianti e macchinari*) e allo IAS 38 (*Attività immateriali*).

Sia lo IAS 16 che lo IAS 38 prevedono come principio base per l'ammortamento il consumo atteso dei benefici economici futuri di un asset.

La modifica chiarisce che è da considerarsi inappropriata l'adozione di una metodologia di ammortamento basata sui ricavi. Limitatamente alle attività immateriali, tale indicazione è considerata una presunzione relativa superabile solo al verificarsi di una delle seguenti circostanze: (i) il diritto d'uso di un'attività immateriale è correlato al raggiungimento di una predeterminata soglia di ricavi da produrre; o (ii) quando è dimostrabile che il conseguimento dei ricavi e l'utilizzo dei benefici economici dell'attività siano altamente correlati.

Tali modifiche devono essere applicate prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2016.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016.

- **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2012–2014)**

In data 15 dicembre 2015 è stato emesso il regolamento UE n. 2015/2343 che ha recepito a livello comunitario una raccolta di miglioramenti agli IFRS per il ciclo 2012–2014; per quanto riguarda dette modifiche si segnala:

- **IFRS 5** Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, dette modifiche riguardano i cambiamenti nei metodi di dismissione (da piano di vendita a piano di distribuzione ai soci e viceversa);
- **IFRS 7** Strumenti finanziari: informazioni integrative, dette modifiche riguardano la disclosure sui contratti di servicing, in termini di continuing involvement, e l'applicabilità della disclosure prevista dall'IFRS 7 in tema di compensazione tra attività e passività finanziarie ai bilanci infrannuali;
- **IAS 19** Benefici per i dipendenti, oggetto dell'emendamento è il tasso di sconto (con riferimento all'area di mercato);
- **IAS 34** Bilanci intermedi, la modifica chiarisce come le informazioni incluse nel bilancio infrannuale possano essere integrate da altre informazioni disponibili anche contenute in altre sezioni dell'Interim Report (ad es. Relazione sulla gestione) attraverso la tecnica dell'incorporazione mediante riferimento.

Tali modifiche devono essere applicate prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2016.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016.

- **Modifiche allo IAS 1 (Presentazione del Bilancio) – Iniziativa di informativa**

In data 18 dicembre 2015 è stato emesso il regolamento UE n. 2015/2406 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche allo IAS 1 (Presentazione del Bilancio) - Iniziativa di informativa.

In particolare, le modifiche, che sono parte di una più ampia iniziativa di miglioramento della presentazione e della disclosure di bilancio, includono aggiornamenti nelle seguenti aree:

- materialità: viene precisato che il concetto di materialità si applica al bilancio nel suo complesso e che l'inclusione di informazioni immateriali può inficiare l'utilità dell'informativa finanziaria;
- disaggregazione e subtotali: viene chiarito che le specifiche voci di Conto economico separato, di Conto economico complessivo e della situazione patrimoniale e finanziaria possono essere disaggregate. Sono introdotti, inoltre, nuovi requisiti per l'utilizzo dei subtotali;
- struttura delle note: viene precisato che le società hanno un certo grado di flessibilità circa l'ordine di presentazione delle note di bilancio. Nello stabilire tale ordine, la società deve tenere conto dei requisiti della comprensibilità e della comparabilità del bilancio;
- partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto: la quota delle Altre componenti del conto economico complessivo relativa alle partecipazioni in collegate e joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere suddivisa tra la parte riclassificabile e quella non riclassificabile a Conto economico separato.

Tali modifiche devono essere applicate a partire dal 1° gennaio 2016.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2016.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE MA NON ANCORA IN VIGORE

Non esistono principi IFRS recepiti dalla UE ma non ancora in vigore.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E NON ANCORA RECEPITI DALLA UE

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato abbreviato, i seguenti nuovi Principi/Interpretazioni sono stati emessi dallo IASB, ma non sono ancora stati recepiti dalla UE.

	Applicazione obbligatoria a partire dal
Modifiche allo IAS 12 (<i>Imposte sul reddito</i>) – <i>Rilevazione di attività per imposte anticipate su perdite non realizzate</i>	1/1/2017
Modifiche allo IAS 7 (<i>Rendiconto finanziario</i>) - <i>Disclosure Initiative</i>	1/1/2017
IFRS 9 (<i>Strumenti finanziari</i>)	1/1/2018
IFRS 15 (<i>Revenue from Contracts with Customers</i> , inclusi i relativi miglioramenti)	1/1/2018
IFRS 16 (<i>Leasing</i>)	1/1/2019
Modifiche all'IFRS 10 (<i>Bilancio Consolidato</i>) e allo IAS 28 (<i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i>): Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata/joint venture	Applicazione differita a data da definire

Gli eventuali impatti sul bilancio consolidato di Gruppo derivanti da dette modifiche sono in corso di valutazione.

NOTA 3

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento al 31 marzo 2016, rispetto al 31 dicembre 2015, sono di seguito elencate.

Attività in funzionamento:

Società controllate entrate /oggetto di fusione nel perimetro di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Entrate:			
GESTIONE DUE S.r.l.	Nuova acquisizione	Domestic	Gennaio 2016
GESTIONE IMMOBILI S.r.l.	Nuova acquisizione	Domestic	Gennaio 2016
REVI IMMOBILI S.r.l.	Nuova acquisizione	Domestic	Gennaio 2016
Fusione:			
Telecom Italia Digital Solutions S.p.A.	Fusa in Olivetti S.p.A.	Domestic	Gennaio 2016

Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:

Società uscite dal perimetro di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Uscite:			
MICRO SISTEMAS S.A.	Ceduta	Discontinued Operations	Marzo 2016
NORTEL INVERSORA S.A.	Ceduta	Discontinued Operations	Marzo 2016
NUCLEO S.A.	Ceduta	Discontinued Operations	Marzo 2016
PERSONAL ENVIOS S.A.	Ceduta	Discontinued Operations	Marzo 2016
SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A.	Ceduta	Discontinued Operations	Marzo 2016
TELECOM ARGENTINA S.A.	Ceduta	Discontinued Operations	Marzo 2016
TELECOM ARGENTINA USA Inc.	Ceduta	Discontinued Operations	Marzo 2016
TELECOM PERSONAL S.A.	Ceduta	Discontinued Operations	Marzo 2016

Il numero delle imprese controllate e delle imprese collegate del Gruppo Telecom Italia, è così ripartito:

Imprese:	31.3.2016		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale	28	50	78
Joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	1	-	1
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	18	-	18
Totale imprese	47	50	97

31.12.2015			
Imprese:	Italia	Eestero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale(*)	26	58	84
Joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	1	-	1
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	18	-	18
Totale imprese	45	58	103

(*) Comprensivo delle imprese controllate incluse nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

31.3.2015			
Imprese:	Italia	Eestero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale(*)	25	60	85
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	17	-	17
Totale imprese	42	60	102

(*) Comprensivo delle imprese controllate incluse nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

NOTA 4

AVVIAMENTO

Tale voce presenta la seguente ripartizione ed evoluzione nei primi tre mesi del 2016:

(milioni di euro)	31.12.2015	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	31.3.2016
Domestic	28.447	29	8				28.484
Core Domestic	28.035	29	8				28.072
International Wholesale	412						412
Brasile	907					45	952
Media	29	(29)					-
Altre attività	-						-
Totale	29.383	-	8	-	-	45	29.436

In particolare si evidenzia quanto segue:

- la riclassifica del valore dell'avviamento precedentemente attribuito alla Business Unit Media per 29 milioni di euro è conseguenza della ridefinizione delle Business Unit del Gruppo come illustrato nella Nota "Informativa per settore operativo";
- l'incremento di 8 milioni di euro relativo alla Business Unit Domestic, è conseguenza dell'iscrizione dell'avviamento derivante dall'acquisizione del controllo (100%) e del successivo consolidamento di Revi Immobili S.r.l., Gestione Immobili S.r.l. e Gestione Due S.r.l., acquistate da INWIT S.p.A. nel corso del mese di gennaio 2016 per un corrispettivo di 8 milioni di euro. A fronte di tali acquisizioni sono stati iscritti avviamenti provvisori, così come consentito dall'IFRS 3; nel corso dei dodici mesi successivi all'operazione, gli importi provvisori delle attività e delle passività acquisite potranno essere rettificati con effetto retroattivo per tenere conto del loro fair value alla data di acquisizione, con conseguente rideterminazione dei valori dell'avviamento.

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale.

In particolare, al 31 marzo 2016, non sono stati individuati eventi di natura esogena o endogena tali da far ritenere necessario effettuare un nuovo impairment test e sono pertanto stati confermati i valori dell'Avviamento attribuiti alle singole Cash Generating Unit.

NOTA 5

ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 36 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2015	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Oneri finanziari capitalizzati	Altre variazioni	31.3.2016
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.070	135	(294)			41		105	2.057
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.829	3	(100)			8		238	2.978
Altre attività immateriali	83	24	(24)			1		1	85
Attività immateriali in corso e acconti	1.498	180			-	41	16	(339)	1.396
Totale	6.480	342	(418)	-	-	91	16	5	6.516

Gli investimenti dei primi tre mesi del 2016 comprendono 73 milioni di euro di attività realizzate internamente (69 milioni di euro nei primi tre mesi del 2015).

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** al 31 marzo 2016 sono rappresentati essenzialmente dal software applicativo acquisito a titolo di proprietà e in licenza d'uso a tempo indeterminato e si riferiscono prevalentemente a Telecom Italia S.p.A. (1.140 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (879 milioni di euro).

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** al 31 marzo 2016 si riferiscono principalmente:

- al costo residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili (2.159 milioni di euro per Telecom Italia S.p.A., 262 milioni di euro per la Business Unit Brasile); rispetto al 31 dicembre 2015 aumentano principalmente a seguito dell'entrata in esercizio dei diritti d'uso delle frequenze nella banda L (1452-1492 MHz) per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche, assegnati in via definitiva nel mese di dicembre 2015, a seguito della partecipazione alla gara indetta dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- agli Indefeasible Rights of Use - IRU (300 milioni di euro) che si riferiscono principalmente alle società del gruppo Telecom Italia Sparkle (International Wholesale);
- alle frequenze televisive della società Persidera (Domestic Core) per 124 milioni di euro.

Le **altre attività immateriali a vita utile definita** al 31 marzo 2016 comprendono essenzialmente la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs - SAC) pari a 71 milioni di euro (57 milioni di euro riferiti alla Capogruppo e 14 milioni di euro alla Business Unit Brasile), principalmente rappresentati dalle provvigioni alla rete di vendita, per alcune offerte commerciali che vincolano il cliente per un periodo determinato.

Le **attività immateriali in corso e acconti** diminuiscono, principalmente a seguito del citato avvio in esercizio dei diritti d'uso delle frequenze nella banda L (1452-1492 MHz).

Si rammenta che la voce accoglie l'ammontare del diritto d'uso delle frequenze a 700 MHz, acquisito nel 2014 da parte del gruppo Tim Brasil per complessivi 2,9 miliardi di reais. Poiché il periodo di tempo necessario affinché i beni risultino pronti per l'uso è superiore ai 12 mesi, nel primo trimestre 2016 sono stati capitalizzati i relativi oneri finanziari, pari a 16 milioni di euro, in quanto direttamente imputabili all'acquisizione stessa. Il tasso d'interesse annuo utilizzato per la capitalizzazione degli oneri finanziari in reais è pari al 13,23%. Gli oneri finanziari capitalizzati sono stati portati a diretta riduzione della voce di conto economico "Oneri finanziari - Interessi passivi a banche".

NOTA 6

ATTIVITÀ MATERIALI (DI PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE FINANZIARIA)

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI DI PROPRIETÀ

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 157 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2015	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.3.2016
Terreni	171	14				1	9	195
Fabbricati civili e industriali	444	78	(11)			1	20	532
Impianti e macchinari	10.909	296	(502)			88	225	11.016
Attrezzature industriali e commerciali	41	2	(4)					39
Altri beni	378	4	(36)			6	23	375
Attività materiali in corso e acconti	716	204		(2)		3	(262)	659
Totale	12.659	598	(553)	(2)	–	99	15	12.816

Gli investimenti dei primi tre mesi 2016 comprendono 85 milioni di euro di attività realizzate internamente (79 milioni di euro nei primi tre mesi 2015).

Nell'ambito del Progetto Immobiliare avviato a fine 2014, nel corso del primo trimestre 2016 sono stati acquistati due ulteriori immobili e relativi terreni, precedentemente oggetto di contratti di locazione finanziaria, per un esborso complessivo di 114 milioni di euro; l'acquisizione in proprietà ha determinato investimenti alla voce "Fabbricati civili e industriali" per 77 milioni di euro e alla voce "Terreni" per 13 milioni di euro. In aggiunta, la colonna "Altre variazioni" accoglie, per 25 milioni di euro, la riclassifica del valore residuo di detti immobili e delle relative migliorie apportate, dai beni in locazione finanziaria.

BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2015, di 2 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2015	Investimenti	Variazioni di contratti di leasing finanziari	Ammortamenti	Differenze cambio	Altre variazioni	31.3.2016
Terreni in leasing	16						16
Fabbricati civili e industriali	1.880	2	14	(33)		(20)	1.843
Impianti e macchinari in leasing	284			(4)	14		294
Altri beni	7		32	(1)		1	39
Attività materiali in corso e acconti	21	2				(5)	18
Totale	2.208	4	46	(38)	14	(24)	2.210

Gli investimenti sono rappresentati da migliorie e spese incrementative sostenute con riferimento a beni mobili o immobili di terzi utilizzati sulla base di contratti di locazione finanziaria.

Nella voce **Fabbricati civili e industriali** sono ricompresi gli immobili oggetto di contratto “long rent” e relativi adattamenti edili, quasi esclusivamente riferibili a Telecom Italia S.p.A..

Con riferimento al Progetto immobiliare si evidenzia che nel primo trimestre 2016:

- sono stati acquisiti in proprietà due immobili di importanza strategica, in relazione al loro attuale o prevedibile utilizzo, in funzione dell'evoluzione tecnologica della rete e dei nuovi servizi ICT. La colonna “Altre variazioni” accoglie pertanto la riclassifica del valore residuo di detti immobili e delle relative migliorie apportate, per complessivi 25 milioni di euro. Cinque altri immobili erano già stati acquisiti in proprietà o con leasing finanziario con clausola di riscatto nel 2015;
- per circa 100 contratti di locazione immobiliare (circa 750 nel 2015) si sono concluse le rinegoziazioni e/o le stipule di nuovi contratti. Prima di tali rinegoziazioni, in applicazione dello IAS 17 (Leases), parte di tali contratti erano classificati come locazioni operative con conseguente rilevazione del canone di locazione nei costi per godimento dei beni di terzi nel conto economico. La rinegoziazione e/o la stipula di nuovi contratti ha comportato da un lato la modifica della classificazione da locazioni operative a locazioni finanziarie; dall'altro - relativamente agli immobili i cui contratti erano già classificati come locazioni finanziarie - la “rimisurazione” del valore degli immobili e del relativo debito. Ciò ha determinato complessivamente un impatto sulla situazione patrimoniale al 31 marzo 2016 di 14 milioni di euro in termini di maggiori attività materiali (Terreni e Fabbricati) e relativi debiti per locazioni finanziarie.

La voce **Altri beni** accoglie gli effetti della rinegoziazione dei contratti di locazioni operative su autoveicoli che ne ha comportato il riconoscimento come locazioni finanziarie. Analogamente a quanto precedentemente descritto, si è determinato un impatto sulla situazione patrimoniale al 31 marzo 2016 di 32 milioni di euro in termini di maggiori attività materiali e relativi debiti per locazioni finanziarie.

NOTA 7

ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

In data 8 marzo 2016, a seguito dell'approvazione da parte di Enacom, l'autorità regolatoria argentina per le comunicazioni, il Gruppo Telecom Italia ha perfezionato la cessione dell'intera partecipazione residua in Sofora - Telecom Argentina.

L'importo complessivo derivante dall'intera operazione è di oltre 960 milioni di dollari, tra cui:

- l'incasso avvenuto in data 8 marzo 2016 di 550,6 milioni di dollari per la partecipazione in Sofora;
- l'incasso, sempre avvenuto in data 8 marzo 2016, da altri azionisti di Sofora, di ulteriori 50 milioni di dollari a fronte di accordi accessori all'operazione;
- la somma complessiva di 329,5 milioni di dollari incassata in precedenza, in relazione a cessioni di partecipazioni e altri attivi accessori a Fintech avvenute tra dicembre 2013 e ottobre 2014; e
- il futuro incasso riveniente dalla messa a disposizione delle società del gruppo Telecom Argentina di servizi tecnici di supporto, garantito da pegno su titolo di debito.



Di seguito, una sintesi degli impatti economici derivanti dal gruppo Sofora - Telecom Argentina e dalla sua cessione; i valori del primo trimestre 2016 sono stati convertiti al cambio medio del periodo 1° gennaio – 8 marzo (15,7981 pesos per 1 euro) mentre i valori del primo trimestre 2015 sono stati convertiti al relativo cambio medio (9,78805 pesos per 1 euro):

(milioni di euro)	1.1 - 8.3 2016	1° Trimestre 2015
Effetti economici da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
Ricavi	504	906
Altri proventi	1	1
Costi operativi	(372)	(639)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	–	1
Risultato operativo (EBIT)	133	269
Saldo oneri/proventi finanziari	(42)	(7)
Risultato prima delle imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	91	262
Imposte sul reddito	(32)	(91)
Risultato dopo le imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (a)	59	171
Altre partite minori (b)		(2)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (c=a+b)	59	169
Effetti economici sulle entità cedenti:		
Plusvalenza netta relativa alla cessione	307	
Trasferimento a conto economico separato della Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(304)	
Imposte sul reddito relative alla cessione	(15)	
(d)	(12)	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (c+d)	47	169
Attribuibile a:		
Soci della Controllante	(3)	24
Partecipazioni di minoranza	50	145

Il risultato per azione da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute, relativo al primo trimestre 2016 e al primo trimestre 2015 è evidenziato nella seguente tabella:

(euro)	1.1 - 8.3 2016	1° Trimestre 2015
Risultato per azione da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
(Base=Diluito)		
azione ordinaria	0,00	0,01
azione di risparmio	0,00	0,01

— • —

Nell'ambito del Rendiconto finanziario consolidato gli impatti netti, espressi in termini di contribuzione al consolidato, delle "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" sono così dettagliati:

(milioni di euro)	1.1 - 8.3 2016	1° Trimestre 2015
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute :		
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	130	109
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(117)	(126)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(58)	26
Totale	(45)	9

NOTA 8

PATRIMONIO NETTO

È così composto:

(milioni di euro)	31.3.2016	31.12.2015
Patrimonio netto attribuibile ai soci della Controllante	18.181	17.554
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	2.035	3.695
Totale	20.216	21.249

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante** si evidenzia di seguito la composizione:

(milioni di euro)	31.3.2016	31.12.2015
Capitale	10.650	10.650
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.731	1.731
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	5.800	5.173
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	33	32
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	(458)	(249)
Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(1.103)	(1.516)
Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(87)	(87)
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-
Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	7.415	6.993
Totale	18.181	17.554

Variazioni potenziali future di capitale

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base dell'emissione effettuata da Telecom Italia Finance S.A. a novembre 2013 del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), delle deleghe ad aumentare il capitale sociale in essere al 31 marzo 2016 e delle opzioni e dei diritti assegnati per piani retributivi sotto forma di partecipazioni al capitale, ancora in circolazione al 31 marzo 2016:

	N. Azioni massime emettibili	Capitale (migliaia di euro)(*)	Sovrapprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)				
Piano di Stock Option 2014-2016	196.000.000	107.800	n.d.	0,94
Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)		107.800		
Aumenti già deliberati (azioni ordinarie)				
Prestito obbligazionario 2013 a conversione obbligatoria (azioni ordinarie)				
– quota capitale	n.d.	1.300.000	n.d.	n.d.
– quota interessi	n.d.	79.625	n.d.	n.d.
Prestito obbligazionario 2015 convertibile (azioni ordinarie)(**)	1.082.485.386	2.000.000	n.d.	n.d.
Prestiti obbligazionari		3.379.625		
Totale		3.487.425		

(*) Per gli aumenti di capitale connessi ai piani retributivi nonché al "Prestito obbligazionario 2013 a conversione obbligatoria (azioni ordinarie)" trattasi del "valore totale stimato" comprendente, ove applicabile, anche l'eventuale sovrapprezzo.

(**) Il numero di azioni potenzialmente emettibili è indicato salvo aggiustamenti.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" e al Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia per l'esercizio 2015.

NOTA 9

PASSIVITÀ FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)	31.3.2016	31.12.2015
Debiti finanziari a medio/lungo termine:		
Obbligazioni	17.843	18.081
Obbligazioni convertibili	1.810	1.802
Debiti verso banche	5.848	5.778
Altri debiti finanziari	467	991
	25.968	26.652
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	2.291	2.271
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	2.093	1.595
Derivati non di copertura	2	-
Altre passività	-	-
	2.095	1.595
Totale passività finanziarie non correnti (a)	30.354	30.518
Debiti finanziari a breve termine:		
Obbligazioni	1.276	2.318
Obbligazioni convertibili	1.364	1.363
Debiti verso banche	1.072	1.482
Altri debiti finanziari	206	233
	3.918	5.396
Passività per locazioni finanziarie a breve termine	156	153
Altre passività finanziarie a breve termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	111	84
Derivati non di copertura	255	591
Altre passività	-	-
	366	675
Totale passività finanziarie correnti (b)	4.440	6.224
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (c)	-	348
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo) (a+b+c)	34.794	37.090

La voce Obbligazioni Convertibili comprende il prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie pari a 2.000 milioni di euro, tasso 1,125%, scadenza 26 marzo 2022 (Prestito obbligazionario *unsecured equity-linked*) emesso da Telecom Italia S.p.A. il 26 marzo 2015. In data 20 maggio 2015 l'Assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. ha approvato l'autorizzazione alla convertibilità del prestito obbligazionario *unsecured equity-linked* e l'aumento del capitale sociale riservato a servizio della sua conversione. Il prezzo di conversione iniziale è pari a 1,8476 euro e potrà essere soggetto ad aggiustamenti in linea con la prassi di mercato in vigore per questo tipo di strumenti finanziari; il numero di azioni Telecom Italia S.p.A. emettabili a fronte dell'eventuale conversione è pari a 1.082.485.386, salvo aggiustamenti.

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	31.3.2016		31.12.2015	
	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)
USD	7.789	6.841	8.463	7.774
GBP	2.074	2.620	2.041	2.781
BRL	6.361	1.570	6.442	1.515
JPY	20.088	157	20.036	153
EURO		23.606		24.519
Totale escluse Discontinued Operations		34.794		36.742
Discontinued Operations		–		348
Totale		34.794		37.090

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.3.2016	31.12.2015
Fino a 2,5%	6.468	7.165
Da 2,5% a 5%	7.099	6.536
Da 5% a 7,5%	13.681	14.719
Da 7,5% a 10%	3.760	4.542
Oltre 10%	475	483
Ratei/risconti, MTM e derivati	3.311	3.297
Totale escluse Discontinued Operations	34.794	36.742
Discontinued Operations	–	348
Totale	34.794	37.090

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.3.2016	31.12.2015
Fino a 2,5%	10.093	9.835
Da 2,5% a 5%	7.228	6.760
Da 5% a 7,5%	10.742	12.617
Da 7,5% a 10%	1.408	2.371
Oltre 10%	2.012	1.862
Ratei/risconti, MTM e derivati	3.311	3.297
Totale escluse Discontinued Operations	34.794	36.742
Discontinued Operations	–	348
Totale	34.794	37.090

Le scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.03 dell'anno:						Totale
	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre 2021	
Prestiti obbligazionari (*)	944	1.576	2.601	2.461	1.111	11.855	20.548
Loans ed altre passività finanziarie	675	1.073	1.159	2.011	583	943	6.444
Passività per locazioni finanziarie	117	104	100	97	98	1.887	2.403
Totale	1.736	2.753	3.860	4.569	1.792	14.685	29.395
Passività finanziarie correnti	592	–	–	–	–	–	592
Totale	2.328	2.753	3.860	4.569	1.792	14.685	29.987

(*) Relativamente al Mandatory Convertible Bond emesso a fine 2013 con scadenza 2016 e classificato fra le "Obbligazioni convertibili", non è stato considerato il rimborso per cassa in quanto la sua estinzione avverrà con conversione obbligatoria in azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A..

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(milioni di euro)	31.3.2016	31.12.2015
Quota non corrente	17.843	18.081
Quota corrente	1.276	2.318
Totale valore contabile	19.119	20.399
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	(571)	(752)
Totale valore nominale di rimborso	18.548	19.647

Le **obbligazioni convertibili** comprendono:

- il Mandatory Convertible Bond "Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.", 1.300 milioni di euro, emesso da Telecom Italia Finance S.A.;
- il prestito obbligazionario unsecured equity-linked, 2.000 milioni di euro, tasso 1,125% emesso da Telecom Italia S.p.A. convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione con scadenza 2022.

Sono così composte:

(milioni di euro)	31.3.2016	31.12.2015
Quota non corrente	1.810	1.802
Quota corrente	1.364	1.363
Totale valore contabile	3.174	3.165
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	126	135
Totale valore nominale di rimborso (*)	3.300	3.300

(*) Relativamente al Mandatory Convertible Bond, l'effettivo rimborso a scadenza avverrà mediante consegna di azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A..

In termini di valore nominale le obbligazioni e le obbligazioni convertibili ammontano complessivamente a 21.848 milioni di euro e diminuiscono di 1.099 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (22.947 milioni di euro) a seguito della dinamica di accensioni e rimborsi intervenuta nel corso del primo trimestre 2016.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo Telecom Italia e ripartiti per società emittente, espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.3.16 (%)	Valore di mercato al 31.3.16 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	400	400	Euribor 3 mesi + 0,79%	7/6/07	7/6/16	100	100	400
Euro	544,6	544,6	7,000%	20/10/11	20/1/17	^(a) 100,185	105,621	575
Euro	628,2	628,2	4,500%	20/9/12	20/9/17	99,693	106,275	668
GBP	750	947,5	7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	108,506	1.028
Euro	592,9	592,9	4,750%	25/5/11	25/5/18	99,889	108,931	646
Euro	581,9	581,9	6,125%	15/6/12	14/12/18	99,737	114,285	665
Euro	832,4	832,4	5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	112,578	937
GBP	850	1.073,8	6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	109,903	1.180
Euro	719,5	719,5	4,000%	21/12/12	21/1/20	99,184	109,457	788
Euro	547,5	547,5	4,875%	25/9/13	25/9/20	98,966	114,064	624
Euro	563,6	563,6	4,500%	23/1/14	25/1/21	99,447	112,544	634
Euro	^(b) 199,8	199,8	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	200
Euro	883,9	883,9	5,250%	10/2/10	10/2/22	99,295	116,262	1.028
Euro	^(d) 2.000	2.000	1,125%	26/3/15	26/3/22	100	103,275	2.066
Euro	1.000	1.000	3,250%	16/1/15	16/1/23	99,446	104,936	1.049
GBP	400	505,3	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	110,474	558
Euro	750	750	3,625%	20/1/16	19/1/24	99,632	105,598	792
USD	1.500	1.317,5	5,303%	30/5/14	30/5/24	100	103,250	1.360
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	103,004	690
Sub - Totale		14.758						15.888
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	^(a) 1.300	1.300	6,125%	15/11/13	15/11/16	100	120,605	1.568
Euro	1.015	1.015	7,750%	24/1/03	24/1/33	^(a) 109,646	136,176	1.382
Sub - Totale		2.315						2.950
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.								
USD	^(e) 676,6	594,3	6,999%	4/6/08	4/6/18	100	109,465	651
USD	^(e) 759,7	667,3	7,175%	18/6/09	18/6/19	100	112,987	754
USD	1.000	878,3	6,375%	29/10/03	15/11/33	99,558	97,790	859
USD	1.000	878,3	6,000%	6/10/04	30/9/34	99,081	94,427	829
USD	1.000	878,3	7,200%	18/7/06	18/7/36	99,440	102,078	897
USD	1.000	878,3	7,721%	4/6/08	4/6/38	100	105,188	924
Sub - Totale		4.775						4.914
Totale		21.848						23.752

(a) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranches.

(b) Riservato ai dipendenti.

(c) Mandatory Convertible Bond.

(d) Prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione Telecom Italia S.p.A.. In data 20 maggio 2015 l'Assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. ha approvato l'autorizzazione alla convertibilità del prestito obbligazionario unsecured equity-linked e l'aumento del capitale sociale riservato a servizio della sua conversione.

(e) Al netto dei titoli riacquistati da Telecom Italia S.p.A. in data 20 luglio 2015.

Si segnala che i regolamenti e i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari del Gruppo Telecom Italia sono disponibili sul sito www.telecomitalia.com.

Nelle tabelle che seguono sono elencate le movimentazioni dei prestiti obbligazionari nel corso del primo trimestre 2016:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originaria)	valuta	importo	data di emissione
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 3,625% scadenza 19/1/2024	Euro	750	20/1/2016

Rimborsi

(milioni di valuta originaria)	valuta	importo	data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 663 milioni di euro 5,125% ⁽¹⁾	Euro	663	25/01/2016
Telecom Italia S.p.A. 708 milioni di euro 8,250% ⁽²⁾	Euro	708	21/03/2016

(1) Al netto dei riacquisti per 337 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014 e 2015.

(2) Al netto dei riacquisti per 142 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2014.

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine di 5.848 milioni di euro (5.778 milioni di euro al 31 dicembre 2015) aumentano di 70 milioni di euro. I debiti verso banche a breve termine ammontano a 1.072 milioni di euro e diminuiscono di 410 milioni di euro (1.482 milioni di euro al 31 dicembre 2015). I debiti verso banche a breve termine comprendono 570 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine.

Gli **altri debiti finanziari** a medio/lungo termine di 467 milioni di euro (991 milioni di euro al 31 dicembre 2015) diminuiscono di 524 milioni di euro e comprendono:

- 250 milioni di euro di finanziamenti da Cassa Depositi e Prestiti contratti da Telecom Italia S.p.A. di cui 100 milioni di euro con scadenza aprile 2019 e 150 milioni di euro con scadenza ottobre 2019;
- 159 milioni di euro di finanziamento di Telecom Italia Finance S.A. per 20.000 milioni di JPY scadenza 2029;
- 30 milioni di USD (pari a 26 milioni di euro) con scadenza ottobre 2020 a seguito dell'emissione da parte di Telecom Italia International N.V. di un titolo di debito a favore del gruppo Fintech al servizio del perfezionamento di alcuni accordi commerciali con Telecom Argentina, derivanti dalla cessione dell'intera partecipazione residua detenuta dal Gruppo Telecom Italia nel gruppo Sofora - Telecom Argentina. A garanzia dell'esatta esecuzione di detti accordi da parte del gruppo Fintech, il titolo in oggetto è stato costituito in pegno a favore di Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International N.V.. Si ricorda che a seguito del perfezionamento della citata cessione, avvenuta in data 8 marzo 2016, era stato integralmente rimborsato un titolo di debito da 600,6 milioni di USD (pari a 544 milioni di euro) emesso da Telecom Italia International N.V. sempre a garanzia dell'operazione di cessione.

Gli altri debiti finanziari a breve termine di 206 milioni di euro (233 milioni di euro al 31 dicembre 2015) diminuiscono di 27 milioni di euro e comprendono 110 milioni di euro di quota corrente di altri debiti finanziari a medio/lungo termine (di cui 92 milioni di euro si riferiscono al debito residuo del finanziamento contratto da Telecom Italia S.p.A. con il Ministero dello Sviluppo Economico a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze 800, 1800 e 2600 MHz con scadenza ottobre 2016).

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine di 2.291 milioni di euro (2.271 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si riferiscono essenzialmente a locazioni di immobili contabilizzate secondo il metodo finanziario previsto dallo IAS 17.

Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 156 milioni di euro (153 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

I **derivati di copertura** relativi a elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 2.093 milioni di euro (1.595 milioni di euro al 31 dicembre 2015). I derivati di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 111 milioni di euro (84 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

I **derivati non di copertura** classificati fra le passività finanziarie non correnti e correnti ammontano complessivamente a 257 milioni di euro (591 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e si riferiscono per 237 milioni di euro (565 milioni di euro al 31 dicembre 2015) al valore dell'opzione implicita nel prestito obbligazionario di 1,3 miliardi di euro a conversione obbligatoria emesso da Telecom Italia Finance S.A. ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."). La valutazione dell'opzione implicita al 31 marzo 2016 ha comportato l'iscrizione a conto economico di un provento pari a 328 milioni di euro (onere di 454 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Inoltre, includono anche la valutazione delle operazioni in derivati che, ancorché stipulate con finalità di copertura, non possiedono i requisiti formali per essere considerate tali ai fini IFRS.

La quota non corrente dei derivati non di copertura classificati fra le passività finanziarie ammonta a 2 milioni di euro (zero milioni di euro al 31 dicembre 2015); la quota corrente ammonta a 255 milioni di euro (591 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

“COVENANTS” E “NEGATIVE PLEDGES” IN ESSERE AL 31 MARZO 2016

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Telecom Italia non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) né clausole che forzino il rimborso anticipato dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza del Gruppo Telecom Italia; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da Telecom Italia S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati; sono quindi presenti, ad esempio, impegni a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*").

Con riferimento ai finanziamenti accessi da Telecom Italia S.p.A. ("Telecom Italia") con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), alla data del 31 marzo 2016 il totale nominale dei finanziamenti in essere è pari a 2.550 milioni di euro, di cui 1.100 milioni di euro a rischio diretto e 1.450 milioni di euro garantiti.

Nei finanziamenti BEI non assistiti da garanzia bancaria per un ammontare nominale pari a 1.100 milioni di euro, si rilevano i seguenti *covenant*:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice);
- nel finanziamento di 500 milioni di euro firmato in data 14 dicembre 2015, Telecom Italia si è impegnata a far sì che, per tutta la durata del prestito, l'indebitamento finanziario complessivo delle società facenti parte del Gruppo diverse da Telecom Italia S.p.A., e fatti salvi i casi in cui tale indebitamento sia interamente e irrevocabilmente garantito da Telecom Italia S.p.A., sia inferiore ad un ammontare pari al 35% (trentacinque per cento) dell'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo.

Nei finanziamenti BEI assistiti da garanzie rilasciate da banche o soggetti di gradimento della BEI il cui importo nominale complessivo è pari a 1.450 milioni di euro e nei finanziamenti a rischio diretto, rispettivamente, di 300 milioni di euro firmato in data 30 luglio 2014 e di 500 milioni di euro firmato in data 14 dicembre 2015, sono previsti alcuni *covenant*:

- "Clausola per inclusione", complessivamente prevista su 1.650 milioni di euro di finanziamenti, ai sensi della quale, nel caso in cui Telecom Italia si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari (e per i finanziamenti a rischio diretto del 2014 e 2015, anche alcune clausole più stringenti, tra cui, ad esempio, cross default ed impegni di limitazione alla vendita di beni) che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere qualora reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali modifiche possano avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di Telecom Italia, la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI;
- "Evento Rete", clausola complessivamente prevista su 1.350 milioni di euro di finanziamenti, ai sensi della quale a fronte di una cessione totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni

caso superiore alla metà in termini quantitativi) della rete fissa in favore di soggetti terzi oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, Telecom Italia dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

I contratti di finanziamento di Telecom Italia S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere.

Nei contratti di finanziamento sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

Nei Contratti di Finanziamento e nei Prestiti Obbligazionari, Telecom Italia è tenuta a comunicare il cambiamento di controllo. Elementi identificativi del verificarsi di tale ipotesi di *change of control* e le conseguenze ad essi applicabili – tra le quali rientrano l'eventuale costituzione di garanzie ovvero il rimborso anticipato della quota erogata e la cancellazione del *commitment* in assenza di diverso accordo – sono puntualmente disciplinati nei singoli contratti.

Inoltre, i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di Telecom Italia, la cui violazione costituisce un *event of default*, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo. Il verificarsi di tale *event of default* può implicare, se richiesto dal Lender, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati.

Nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del gruppo Tim Brasil, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari (di capitalizzazione, di copertura del servizio del debito e di livello di indebitamento), nonché gli usuali *covenant* di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 31 marzo 2016, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

REVOLVING CREDIT FACILITY

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito *committed* disponibili al 31 marzo 2016:

(miliardi di euro)	31.3.2016		31.12.2015	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza maggio 2019	4,0	-	4,0	-
Revolving Credit Facility – scadenza marzo 2020	3,0	-	3,0	-
Totale	7,0	-	7,0	-

Telecom Italia dispone di due *Revolving Credit Facility* sindacate per importi pari a 4 miliardi di euro e a 3 miliardi di euro con scadenza rispettivamente 24 maggio 2019 e 25 marzo 2020, entrambe inutilizzate. Con efficacia 4 gennaio 2016 sono entrate in vigore le modifiche migliorative dei termini economici delle *Revolving Credit Facility* e l'estensione della scadenza delle stesse di due anni.

Inoltre, Telecom Italia dispone di:

- un *Term Loan* bilaterale con Banca Regionale Europea dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza luglio 2019, completamente utilizzato;

- due *Term Loan* bilaterali con Cassa Depositi e Prestiti rispettivamente dell'importo di 100 milioni di euro con scadenza aprile 2019 e di 150 milioni di euro con scadenza ottobre 2019, completamente utilizzati;
- due *Term Loan* bilaterali con Mediobanca rispettivamente dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza novembre 2019 e di 150 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzati;
- un *Term Loan* bilaterale con ICBC dell'importo di 120 milioni di euro con scadenza luglio 2020, completamente utilizzato;
- un *Term Loan* bilaterale con Intesa Sanpaolo dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza agosto 2021, completamente utilizzato.

RATING DI TELECOM ITALIA AL 31 MARZO 2016

Al 31 marzo 2016, il giudizio su Telecom Italia delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Stabile
MOODY'S	Ba1	Negativo
FITCH RATINGS	BBB-	Stabile

NOTA 10

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Nella tabella di seguito riportata è rappresentato l'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2016 e al 31 dicembre 2015, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione dell'ESMA (European Securities & Markets Authority) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo Telecom Italia.

(milioni di euro)	31.3.2016	31.12.2015
Passività finanziarie non correnti	30.354	30.518
Passività finanziarie correnti	4.440	6.224
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	348
Totale debito finanziario lordo (a)	34.794	37.090
Attività finanziarie non correnti (°)		
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(74)	(70)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(2.550)	(2.755)
(b)	(2.624)	(2.825)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(735)	(1.488)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(395)	(352)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(2.665)	(3.559)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	(227)
(c)	(3.795)	(5.626)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006 (ESMA) (d=a+b+c)	28.375	28.639
Attività finanziarie non correnti (°)		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(2)	(3)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie	(140)	(161)
(e)	(142)	(164)
Indebitamento finanziario netto(*) (f=d+e)	28.233	28.475
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie (g)	(1.094)	(1.197)
Indebitamento finanziario netto rettificato (f+g)	27.139	27.278

(°) Al 31 marzo 2016 e al 31 dicembre 2015 la voce "Attività finanziarie non correnti" (b+e) ammonta rispettivamente a 2.766 milioni di euro e a 2.989 milioni di euro.

(*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

NOTA 11

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU STRUMENTI FINANZIARI

VALUTAZIONE AL FAIR VALUE

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei 3 livelli previsti dall'IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate alcune informazioni integrative sugli strumenti finanziari, ivi compresa la tabella relativa ai livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutata al *fair value* al 31 marzo 2016.

Legenda Categorie IAS 39

		Acronimo
Finanziamenti e crediti	Loans and Receivables	LaR
Attività possedute fino a scadenza	Financial assets Held-to-Maturity	HtM
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Financial assets Available-for-Sale	AfS
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	Financial Assets/Liabilities Held for Trading	FAHfT e FLHfT
Passività al costo ammortizzato	Financial Liabilities at Amortised Cost	FLAC
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 31.3.2016

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.3.2016	Livelli di gerarchia		
				Livello 1 (*)	Livello 2 (*)	Livello 3 (*)
ATTIVITÀ						
Attività non correnti						
Altre partecipazioni	AfS		41	2	14	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti						
di cui titoli	AfS		2	2		
di cui derivati di copertura	HD		2.550		2.550	
di cui derivati non di copertura	FAHFT		88		88	
(a)			2.681	4	2.652	-
Attività correnti						
Titoli						
di cui disponibili per la vendita	AfS		600	600		
di cui detenuti per la negoziazione	FAHFT		135	135		
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti						
di cui derivati di copertura	HD		218		218	
di cui derivati non di copertura	FAHFT		125		125	
(b)			1.078	735	343	-
Totale	(a+b)		3.759	739	2.995	-
PASSIVITÀ						
Passività non correnti						
di cui derivati di copertura	HD	9)	2.093		2.093	
di cui derivati non di copertura	FLHFT	9)	2		2	
(c)			2.095	-	2.095	-
Passività correnti						
di cui derivati di copertura	HD	9)	111		111	
di cui derivati non di copertura	FLHFT	9)	255		255	
(d)			366	-	366	-
Totale	(c+d)		2.461	-	2.461	

(*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.

Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.

Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

NOTA 12

PASSIVITÀ POTENZIALI, ALTRE INFORMAZIONI

Sono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui le società del Gruppo Telecom Italia sono coinvolte al 31 marzo 2016, nonché quelli chiusi nel corso del periodo. Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo Telecom Italia ha iscritto passività per complessivi 397 milioni di euro.

A) PRINCIPALI CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI

Per i seguenti contenziosi e azioni giudiziarie pendenti non sono intervenuti fatti significativi rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2015:

- Telecom Italia Sparkle – Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma,
- Contenziosi fiscali e regolatori internazionali,
- Irregolarità in merito a operazioni di leasing/noleggio di beni.



Si segnala che per alcuni contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del presente documento e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potrebbe pregiudicare seriamente la posizione di Telecom Italia o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Fra i contenziosi con dette caratteristiche, per quelli elencati di seguito non sono intervenuti fatti significativi rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2015:

- Indagini della Procura della Repubblica di Monza,
- Procedimento Antitrust A428,
- Procedimento Antitrust I761,
- VODAFONE,
- COLT TECHNOLOGY SERVICES,
- KPMQ West Italia S.p.A.,
- TELEUNIT,
- EUTELIA e VOICEPLUS,
- Vendita irregolare di terminali verso Società di San Marino – Indagini della Procura della Repubblica di Forlì,
- POSTE,
- Fallimento Elinet S.p.A.,
- Contenzioso per “Conguagli su canoni di concessione” per gli anni 1994-1998,
- Processo verbale di constatazione nei confronti di Telecom Italia S.p.A.,
- Olivetti – Esposizione amianto,
- Brasile – Arbitrato Opportunity,
- Brasile – Arbitrato Docas/JVCO,
- Brasile – Contenzioso JVCO,
- Brasile – Arbitrato CAM JVCO.

BT ITALIA

Con atto di citazione del giugno 2015 BT Italia ha avanzato, innanzi al Tribunale di Milano, pretese risarcitorie di circa 638,6 milioni di euro nei confronti di Telecom Italia riferite ai danni asseritamente subiti nel periodo 2009 – 2014 per boicottaggio tecnico e “margin squeeze” (tali pretese sono riferibili al noto procedimento AGCM A428). La controparte, assumendo che la condotta illecita di Telecom Italia sarebbe a tutt’oggi in corso, propone anche l’aggiornamento della pretesa risarcitoria sino al mese di maggio 2015, rideterminandola in complessivi 662,9 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte.

Nell’ambito di un articolato accordo fra le Parti, il giudizio è stato recentemente conciliato.

Contenzioso Vodafone - Servizio Universale

Con decisione pubblicata nel mese di luglio 2015, il Consiglio di Stato ha rigettato l’appello proposto da AGCom e Telecom Italia avverso la sentenza del TAR Lazio in tema di finanziamento degli obblighi di servizio universale per il periodo 1999-2003, con la quale il giudice amministrativo ha accolto i ricorsi proposti da Vodafone annullando le delibere AGCom nn.106, 107, 109/11/CONS di rinnovazione dei procedimenti relativi, includendo anche Vodafone tra i soggetti tenuti al contributo, per un importo di circa 38 milioni di euro. La sentenza in sostanza afferma che l’Autorità non ha dimostrato quel certo grado di “sostituibilità” tra telefonia fissa e mobile propedeutica all’inclusione dei gestori mobili tra i soggetti tenuti a remunerare il costo del servizio universale, ciò che comporta per l’AGCom la necessità di emettere un nuovo provvedimento.

Telecom Italia ha presentato istanza di rinnovazione all’AGCom e ricorso in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato per eccesso di potere giurisdizionale.

Nel mese di aprile 2016 Vodafone ha proposto ricorso innanzi al Consiglio di Stato, contro il Ministero dello Sviluppo Economico e nei confronti di Telecom Italia, per l’ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato già impugnata da Telecom Italia. Tale ricorso si riferisce alla delibera AGCom n. 109/11/CONS (annualità 2003 per la quale Vodafone aveva versato la somma di circa 9 milioni di euro a titolo di contributo e di cui chiede la restituzione).

B) ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle vicende di seguito elencate non sono intervenuti fatti significativi rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2015:

- Contenzioso canone di concessione per l’anno 1998,
- VODAFONE (già TELETU).

Telefonia mobile - procedimenti penali

Nel marzo 2012 Telecom Italia ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d’accusa, da quattordici dipendenti del c.d. “canale etnico”, in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da Telecom Italia.

La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. Nel dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati e della stessa Società.

Nel corso dell'udienza preliminare, la Società è stata ammessa come parte civile nel processo e, nel novembre 2013, sono state depositate le conclusioni nell'interesse della parte civile, ribadendo nel merito la totale estraneità di Telecom Italia agli addebiti mossi.

All'esito dell'udienza preliminare, svoltasi nel marzo 2014, il Giudice dell'Udienza Preliminare ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati (inclusa Telecom Italia) che non hanno richiesto la definizione della propria posizione con riti alternativi, ritenendo necessario "il vaglio dibattimentale". Ad aprile 2016, all'esito dell'istruttoria dibattimentale, il P.M. ha chiesto la condanna di Telecom Italia a una sanzione amministrativa pecuniaria di 900 mila euro, mentre ha ritenuto di non chiedere alcuna confisca del presunto profitto dei reati (che in sede di richiesta di rinvio a giudizio era stato quantificato in una somma di diversi milioni di euro), sull'assunto che Telecom Italia abbia comunque posto rimedio alle presunte carenze organizzative. La Società, pur dando atto del considerevole ridimensionamento del quadro accusatorio, insisterà in sede dibattimentale affinché il Tribunale riconosca la sua totale estraneità ai fatti in questione.

NOTA 13

INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

A) INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

L'informativa per settore è esposta sulla base dei seguenti settori operativi:

- Domestic
- Brasile
- Media
- Altre attività

A partire dal 1° gennaio 2016, la Business Unit Media è stata accorpata alla Business Unit Domestic.

Lo sviluppo delle offerte convergenti 4 Play, attraverso la fruizione di contenuti video differenziati e arricchiti, rappresenterà uno dei principali driver strategici di crescita del Piano Industriale 2016 – 2018 del Gruppo Telecom Italia, e verrà realizzato sia attraverso partnership con i principali fornitori di contenuti che attraverso una propria piattaforma di servizio distintiva (TIM Vision). In tale contesto Persidera svolgerà un importante ruolo di supporto allo sviluppo dei servizi di TIM Vision potenziando le proprie competenze distintive nelle attività di Head End (gestione e distribuzione dei segnali televisivi sulla piattaforma via cavo) e di Play Out (attività di emissione per la messa in onda dei programmi televisivi). Inoltre la realizzazione da parte di Telecom Italia di partnership strategiche con fornitori di contenuti che non hanno una struttura proprietaria trasmissiva (Multiplex) sulla televisione Free to Air e che perseguono una strategia di distribuzione multi-piattaforma, rappresenterà un rilevante elemento sinergico per garantire la stabilizzazione/crescita dei ricavi di affitto banda di Persidera nel medio termine.

L'impostazione del Piano Industriale 2016 – 2018 e il nuovo assetto di *governance* di Persidera sono coerenti con tale scenario prospettico che evidenzia una sempre più stretta correlazione fra l'industria delle TLC e quella dei Media/Contenuti per supportare la crescita dei servizi ultrabroadband nel segmento Consumer.

Conto economico separato consolidato per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015
Ricavi da terzi	3.539	3.622	896	1.411	–	21	5	–	–	–	4.440	5.054
Ricavi infragruppo	9	9	1	1	–	–	1	–	(11)	(10)	–	–
Ricavi di settore	3.548	3.631	897	1.412	–	21	6	–	(11)	(10)	4.440	5.054
Altri proventi	43	46	4	6	–	2	1	–	(1)	(1)	47	53
Totale ricavi e proventi operativi	3.591	3.677	901	1.418	–	23	7	–	(12)	(11)	4.487	5.107
Acquisti di materie e servizi	(1.450)	(1.341)	(475)	(827)	–	(10)	(4)	(1)	6	8	(1.923)	(2.171)
Costi del personale	(756)	(734)	(88)	(97)	–	(2)	(4)	(1)	–	1	(848)	(833)
di cui: accantonamento TFR	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri costi operativi	(138)	(123)	(111)	(140)	–	(2)	(1)	–	3	–	(247)	(265)
di cui: svalutazioni e oneri su crediti, accantonamenti a fondi	(74)	(65)	(32)	(35)	–	(1)	(1)	–	–	–	(107)	(101)
Variazione delle rimanenze	80	9	9	38	–	–	(4)	–	–	–	85	47
Attività realizzate internamente	134	122	22	24	–	–	–	–	2	2	158	148
EBITDA	1.461	1.610	258	416	–	9	(6)	(2)	(1)	–	1.712	2.033
Ammortamenti	(797)	(796)	(212)	(251)	–	(6)	–	–	–	1	(1.009)	(1.052)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	–	–	3	–	–	–	1	–	(1)	–	3	–
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(2)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	(2)	–
EBIT	662	814	49	165	–	3	(5)	(2)	(2)	1	704	981
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni											–	2
Proventi finanziari											1.120	1.512
Oneri finanziari											(1.146)	(2.329)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento											678	166
Imposte sul reddito											(221)	(74)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento											457	92
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute											47	169
Utile (perdita) del periodo											504	261
Attribuibile a:												
Soci della Controllante											433	82
Partecipazioni di minoranza											71	179

Business Domestic 2016 (escludendo l'ex Business Unit Media)

Sono di seguito presentate le risultanze della Business Unit Domestic a parità di perimetro con il primo trimestre 2015:

(milioni di euro)

	Domestic	
	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015
Ricavi da terzi	3.519	3.622
Ricavi infragruppo	11	9
Ricavi di settore	3.530	3.631
Altri proventi	41	46
Totale ricavi e proventi operativi	3.571	3.677
Acquisti di materie e servizi	(1.444)	(1.341)
Costi del personale	(754)	(734)
di cui: accantonamento TFR	–	–
Altri costi operativi	(136)	(123)
di cui: svalutazioni e oneri su crediti, accantonamenti a fondi	(73)	(65)
Variazione delle rimanenze	80	9
Attività realizzate internamente	134	122
EBITDA	1.451	1.610
Ammortamenti	(792)	(796)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	–	–
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(2)	–
EBIT	657	814
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	–	–

Ricavi per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015
Ricavi da Vendite prodotti-terzi	195	196	55	188	–	–	5	–	–	–	255	384
Ricavi da Vendite prodotti-infragruppo	–	–	–	–	–	–	1	–	(1)	–	–	–
Totale ricavi da Vendite prodotti	195	196	55	188	–	–	6	–	(1)	–	255	384
Ricavi da Prestazioni e servizi-terzi	3.343	3.426	841	1.223	–	21	–	–	–	–	4.184	4.670
Ricavi da Prestazioni e servizi-infragruppo	9	9	1	1	–	–	–	–	(10)	(10)	–	–
Totale ricavi da Prestazioni e servizi	3.352	3.435	842	1.224	–	21	–	–	(10)	(10)	4.184	4.670
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-terzi	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-infragruppo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale ricavi da Lavori in corso su ordinazione	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–
Totale Ricavi da terzi	3.539	3.622	896	1.411	–	21	5	–	–	–	4.440	5.054
Totale Ricavi infragruppo	9	9	1	1	–	–	1	–	(11)	(10)	–	–
Totale ricavi di settore	3.548	3.631	897	1.412	–	21	6	–	(11)	(10)	4.440	5.054

Business Domestic 2016 (escludendo l'ex Business Unit Media)

Sono di seguito presentate le risultanze della Business Unit Domestic a parità di perimetro con il primo trimestre 2015:

(milioni di euro)

	Domestic	
	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015
Ricavi da Vendite prodotti-terzi	195	196
Ricavi da Vendite prodotti-infragruppo	–	–
Totale ricavi da Vendite prodotti	195	196
Ricavi da Prestazioni e servizi-terzi	3.323	3.426
Ricavi da Prestazioni e servizi-infragruppo	11	9
Totale ricavi da Prestazioni e servizi	3.334	3.435
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-terzi	1	–
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-infragruppo	–	–
Totale ricavi da Lavori in corso su ordinazione	1	–
Totale Ricavi da terzi	3.519	3.622
Totale Ricavi infragruppo	11	9
Totale ricavi di settore	3.530	3.631

Acquisti di Attività immateriali e materiali per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015
Acquisti di attività immateriali	222	290	120	139	–	–	–	–	–	–	342	429
Acquisti di attività materiali	602	386	46	148	–	1	–	–	–	–	648	535
Totale acquisti di attività immateriali e materiali	824	676	166	287	–	1	–	–	–	–	990	964
<i>di cui: investimenti industriali</i>	<i>778</i>	<i>676</i>	<i>166</i>	<i>287</i>	<i>–</i>	<i>1</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>944</i>	<i>964</i>
<i>di cui: variazioni di contratti di leasing finanziari</i>	<i>46</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>46</i>	<i>–</i>

Business Domestic 2016 (escludendo l'ex Business Unit Media)

Sono di seguito presentate le risultanze della Business Unit Domestic a parità di perimetro con il primo trimestre 2015:

(milioni di euro)

	Domestic	
	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015
Acquisti di attività immateriali	222	290
Acquisti di attività materiali	601	386
Totale acquisti di attività immateriali e materiali	823	676
<i>di cui: investimenti industriali</i>	<i>777</i>	<i>676</i>
<i>di cui: variazioni di contratti di leasing finanziari</i>	<i>46</i>	<i>–</i>

Distribuzione organici per settore operativo

(numero unità)

	Domestic (*)		Brasile		Media		Altre attività		Totale consolidato	
	31.3.2016	31.12.2015	31.3.2016	31.12.2015	31.3.2016	31.12.2015	31.3.2016	31.12.2015	31.3.2016	31.12.2015
Organici (**)	52.713	52.644	12.280	13.042	–	64	114	117	65.107	65.867

(*) A seguito della mutata mission di Persidera, la stessa è entrata a far parte della Business Unit Domestic a partire dal 1° gennaio 2016; in assenza di tale variazione la consistenza del personale a fine periodo di Domestic del primo trimestre 2016 sarebbe risultata pari a 52.650 unità.

(**) La consistenza del personale a fine 2015 non tiene conto dell'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Attività e passività per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	31.3.2016	31.12.2015	31.3.2016	31.12.2015	31.3.2016	31.12.2015	31.3.2016	31.12.2015	31.3.2016	31.12.2015	31.3.2016	31.12.2015
Attività operative non correnti	46.696	46.366	6.177	5.912	-	238	4	4	-	(12)	52.877	52.508
Attività operative correnti	4.559	4.234	1.303	1.095	-	37	56	44	(43)	(49)	5.875	5.361
Totale Attività operative	51.255	50.600	7.480	7.007	-	275	60	48	(43)	(61)	58.752	57.869
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	41	-	-	-	-	-	-	-	-	41	41
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute											-	3.904
Attività non allocate											7.522	9.454
Totale Attività											66.315	71.268
Totale Passività operative	8.916	8.812	1.833	2.046	-	27	90	82	(20)	(37)	10.819	10.930
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute											-	1.881
Passività non allocate											35.280	37.208
Patrimonio netto											20.216	21.249
Totale Patrimonio netto e passività											66.315	71.268

Business Domestic 2016 (escludendo l'ex Business Unit Media)

Sono di seguito presentate le risultanze della Business Unit Domestic a parità di perimetro con il primo trimestre 2015:

(milioni di euro)

	Domestic	
	31.3.2016	31.12.2015
Attività operative non correnti	46.472	46.366
Attività operative correnti	4.526	4.234
Totale Attività operative	50.998	50.600
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	41
Totale Passività operative	8.897	8.812

B) INFORMATIVA PER AREA GEOGRAFICA

(milioni di euro)

		Ricavi				Attività operative non correnti	
		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività		Ripartizione in base alla localizzazione dei clienti		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività	
		1° Trim. 2016	1° Trim. 2015	1° Trim. 2016	1° Trim. 2015	31.3.2016	31.12.2015
Italia	(a)	3.468	3.565	3.250	3.335	46.240	46.117
Estero	(b)	972	1.489	1.190	1.719	6.637	6.391
Totale	(a+b)	4.440	5.054	4.440	5.054	52.877	52.508

C) INFORMAZIONI IN MERITO AI PRINCIPALI CLIENTI

Nessuno dei clienti del Gruppo Telecom Italia supera il 10% dei ricavi consolidati.

NOTA 14

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato consolidato, della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata e di rendiconto finanziario consolidato.

La procedura adottata dalla Società per la gestione delle operazioni con parti correlate trova espressamente applicazione “anche ai partecipanti a patti parasociali rilevanti ai sensi dell’art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinino la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione della Società, là dove dalla lista così presentata sia risultata tratta la maggioranza dei Consiglieri nominati.” Pertanto, poiché i componenti del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia in carica (nominato dall’Assemblea ordinaria del 16 aprile 2014) sono stati tratti in maggioranza dalla lista al tempo presentata dal socio Telco, i cui azionisti (Gruppo Generali, Mediobanca S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Telefonica S.A.) erano all’epoca legati da un patto parasociale rilevante ai sensi dell’art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998, si continuano a considerare parti correlate di Telecom Italia i partecipanti al suddetto patto (per quanto nel frattempo venuto meno) e le società da essi controllate.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della citata procedura interna (consultabile sul sito www.telecomitalia.com sezione il Gruppo – canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Il 13 novembre 2013 il Gruppo Telecom Italia aveva accettato l’offerta di acquisto dell’intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora – Telecom Argentina; di conseguenza, a partire dal bilancio consolidato 2013, la partecipazione era stata classificata come Discontinued operations (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute). La cessione si è perfezionata in data 8 marzo 2016.

I dati dei primi tre mesi del 2016 di conto economico separato consolidato e di rendiconto finanziario consolidato sono confrontati con quelli dei primi tre mesi del 2015 (Rivisto), **i dati della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata al 31 marzo 2016 sono confrontati con quelli al 31 dicembre 2015 (Rivisto).**

Gli effetti sulle singole voci di conto economico separato consolidato del Gruppo per i primi tre mesi del 2016 e del 2015 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO PRIMO TRIMESTRE 2016

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate							
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)							(b)	(b/a)
Ricavi	4.440	1	102			103	(23)	80	1,8
Acquisti di materie e servizi	1.923	6	60			66	(14)	52	2,7
Costi del personale	848		1	21	9	31		31	3,7
Proventi finanziari	1.120		29			29		29	2,6
Oneri finanziari	1.146		33			33		33	2,9
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	47	(1)	10			9			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO PRIMO TRIMESTRE 2015 (Rivisto)

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate							
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)							(b)	(b/a)
Ricavi	5.054	2	171			173	(48)	125	2,5
Acquisti di materie e servizi	2.171	5	84			89	(14)	75	3,5
Costi del personale	833		4	22	4	30	(3)	27	3,2
Proventi finanziari	1.512		47			47		47	3,1
Oneri finanziari	2.329	2	26			28		28	1,2
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	169		31			31			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata del gruppo al 31 marzo 2016 e al 31 dicembre 2015 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.3.2016

(milioni di euro)							
	Totale	Parti correlate					
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations
	(a)						Incidenza % sulla voce di bilancio
						(b)	(b/a)
Indebitamento finanziario netto							
Attività finanziarie non correnti	(2.766)	(8)	(492)		(500)	(500)	18,1
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(735)		(38)		(38)	(38)	5,2
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(395)		(17)		(17)	(17)	4,3
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(2.665)		(167)		(167)	(167)	6,3
Attività finanziarie correnti	(3.795)		(222)		(222)	(222)	5,8
Passività finanziarie non correnti	30.354		990		990	990	3,3
Passività finanziarie correnti	4.440		66		66	66	1,5
Totale indebitamento finanziario netto	28.233	(8)	342		334	334	1,2
Altre partite patrimoniali							
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.534	3	90		93	93	1,7
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.701	17	156	26	199	199	2,6

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2015 (Rivisto)

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations	
	(a)						(b)	(b/a)
Indebitamento finanziario netto								
Attività finanziarie non correnti	(2.989)	(7)	(542)		(549)		(549)	18,4
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.488)		(47)		(47)		(47)	3,2
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(352)		(16)		(16)		(16)	4,5
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(3.559)		(72)		(72)		(72)	2,0
Attività finanziarie correnti	(5.399)		(135)		(135)		(135)	2,5
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	(227)							
Passività finanziarie non correnti	30.518		937		937		937	3,1
Passività finanziarie correnti	6.224		168		168		168	2,7
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	348							
Totale indebitamento finanziario netto	28.475	(7)	428		421		421	1,5
Altre partite patrimoniali								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.112	2	158		160	(23)	137	2,7
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	3.677		23		23			
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.882	32	176	25	233	(16)	217	2,8
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	1.533	11	5		16			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per i primi tre mesi del 2016 e 2015 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 1.1 – 31.3.2016

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)						(b)	(b/a)
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	990	34			34	(1)	33	3,3
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(45)	(1)			(1)			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 1.1 – 31.3.2015 (Rivisto)

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Discontinued Operations	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)						(b)	(b/a)
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	964	21			21		21	2,2

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Al 31 marzo 2016 Telecom Italia ha prestato garanzie nell'interesse della joint venture Alfiere S.p.A. per 1 milione di euro.

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nel primo trimestre del 2016, i compensi contabilizzati per competenza da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 8,8 milioni di euro (3,9 milioni di euro nel primo trimestre del 2015) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015
Compensi a breve termine	2,4	2,9
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	6,0	
Pagamenti in azioni (*)	0,4	1,0
	8,8	3,9

(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 31 marzo, dei Diritti sui piani di incentivazione di Telecom Italia S.p.A. e sue controllate basati su azioni (Piano S. Option 2014/2016 e Piani S. Option delle società controllate sudamericane).

I compensi a breve termine sono erogati nel corso del periodo cui si riferiscono e comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso.

Gli importi esposti in tabella non accolgono gli effetti derivanti dall'annullamento degli accertamenti effettuati negli anni precedenti a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance e dell'aggiornamento delle stesse relative al Piano di Stock Option 2014/2016. I relativi importi sono di seguito dettagliati:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2016	1° Trimestre 2015
Pagamenti in azioni – Piano di Stock Option 2014/2016 accertamenti 2014/2015	(1,6)	-
Totale	(1,6)	-

Nel primo trimestre del 2016, i contributi versati ai piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 29.000 euro (33.000 euro nel primo trimestre del 2015).

Nel primo trimestre del 2016 i "Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:

Giuseppe Recchi	Presidente Esecutivo Telecom Italia S.p.A
Marco Patuano	⁽¹⁾ Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di Telecom Italia S.p.A.
Flavio Cattaneo	⁽²⁾ Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di Telecom Italia S.p.A.
	⁽³⁾ Direttore Generale

Dirigenti:

Rodrigo Modesto de Abreu	Diretor Presidente Tim Participações S.A.
Simone Battiferri	Responsabile ICT Solutions & Service Platforms
Stefano Ciurli	Responsabile Wholesale
Antonino Cusimano	Responsabile Legal Affairs
Stefano de Angelis	Responsabile Consumer & Small Enterprise Market
Mario Di Loreto	Responsabile People Value
Cristoforo Morandini	⁽⁴⁾ Responsabile Regulatory Affairs and Equivalence
Giuseppe Roberto Opilio	Responsabile Technology
Piergiorgio Peluso	Responsabile Administration, Finance and Control
Paolo Vantellini	Responsabile Business Support Office

(1) Fino al 21 marzo 2016;

(2) dal 30 marzo 2016;

(3) dal 12 aprile 2016;

(4) dal 17 marzo 2016;

NOTA 15

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 MARZO 2016

In data 27 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Arnaud de Puyfontaine Vice Presidente della Società. Alla carica non corrispondono deleghe.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dichiara ai sensi del comma 2, articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo Telecom Italia al 31 marzo 2016 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Piergiorgio Peluso